



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Bellezza in bicicletta

Progetto Integrato Multimodale Dolce e Sostenibile

ELABORATO **1**

RELAZIONE TECNICA GENERALE CRONOPROGRAMMA QUADRO ECONOMICO



Redatto da: Ing. Giuseppe FORLEO

PROGETTO

BELLEZZA IN BICICLETTA

*PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE "INFRASTRUTTURE E RETI
2014-2020" - ASSE C - "ACCESSIBILITA' TURISTICA"*

Progetto di potenziamento dell'attrattività turistica attraverso la realizzazione di strutture ed attività di turismo trasformativo al servizio della fruibilità sostenibile del territorio; gestione e prenotazione di itinerari turistici; miglioramento di accessibilità e partecipazione della popolazione dell'area Parco; implementazione di una Rete di trasporto integrato e sostenibile.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

SOMMARIO

- Descrizione del contesto e finalità	3
- Analisi del contesto	6
- Finalità del progetto	15
- Analisi della domanda e dell'offerta turistica	21
- Analisi della domanda e dell'offerta dell'azione specifica	22
- Descrizione del progetto	26
- Descrizione degli interventi del progetto	34
- aspetti paesaggistico ambientali	70
- superamento delle barriere architettoniche	75
- idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare	75
- interferenze delle reti aeree e sotterranee	75
- opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica	75
- Cronoprogramma di progetto	80
- quadro economico di progetto	81

Descrizione del contesto e finalità

Questo intervento, denominato “Bellezza in Bicicletta” - *Progetto di potenziamento dell’attrattività turistica per la realizzazione di strutture ed attività di turismo trasformativo¹ al servizio della fruibilità sostenibile del territorio; gestione e prenotazione di itinerari turistici; miglioramento di accessibilità e partecipazione dell’area Parco; implementazione di una Rete di trasporto integrato e sostenibile.*”, rappresenta un’azione volta alla implementazione del sistema di visita lenta del territorio del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e si configura quale *cluster simbiotico* del più vasto programma di sviluppo denominato “via delle Meraviglie” la cui piattaforma storico-culturale che funge da connettore è rappresentata dal tracciato dell’antica Via Herculea, al cui interno sono rintracciabili radici e testimonianze di rilevanza europea.

L’ambito territoriale di riferimento rappresenta un giacimento di risorse oggi utilizzabile per la creazione di un’inedita proposta integrata trasformativa di offerta turistica, che ha come obiettivo la creazione di una “Comunità di Cittadinanza Temporanea” delle destinazioni “minori”. Tutti i concetti su cui la proposta è stata costruita sono in linea con i contenuti della Carta di Milano², della Carta di Pietrarsa³, della Carta Europea per il Turismo Sostenibile⁴, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’ONU⁵, del OnLife Manifesto della Commissione Europea⁶

¹ I consumatori del 21 secolo, dicono le analisi, chiedono più qualità che quantità, più socialità, prodotti in linea con i loro valori: la risposta sono i nuovi turismi – sostenibile, responsabile, esperienziale – che ora confluiscono nel nuovo concept di turismo “trasformativo”. (Associazione Turismo Responsabile Italia 2018)

² Noi donne e uomini, cittadini di questo pianeta, sottoscriviamo questo documento, denominato Carta di Milano, per assumerci impegni precisi in relazione al diritto al cibo che riteniamo debba essere considerato un diritto umano fondamentale. Consideriamo infatti una violazione della dignità umana il mancato accesso a cibo sano, sufficiente e nutriente, acqua pulita ed energia.

³ Una visione a tutto tondo della sostenibilità nel turismo, non solo ambientale ma anche mobilità, sostenibilità economica, accessibilità, fruibilità, metodo della creazione del prodotto turistico, fondi, territorio e autenticità, sviluppo economico, gestione dei flussi.

⁴ Strumento metodologico ed una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile.

⁵ Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals o, in forma abbreviata, SDG) costituiscono una serie di 17 obiettivi concordati dall’Organizzazione delle Nazioni Unite. Gli obiettivi generali, sebbene mirino a

Nello specifico l'azione, in piena sintonia con il progetto “*Cammini e Percorsi*” (promosso da Agenzia del Demanio, MiBACT e MIT, in collaborazione con Anas S.p.A. e diversi Enti Territoriali, che punta alla valorizzazione di beni dello Stato e di altri Enti pubblici, situati lungo percorsi ciclopedonali e itinerari storico religiosi) mira al recupero di immobili pubblici in disuso al fine di individuare punti nodali dei percorsi di mobilità lenta da realizzarsi mediante le apposite azioni promosse dal programma, che ricopre un ruolo essenziale per la fruizione ottimale dei contesti ad alto valore paesaggistico quale quello individuato nell'ambito del progetto “Via delle Meraviglie”.

Il presente documento viene stilato in attuazione delle disposizioni di cui all' art. art 23 del D.Lgs. 50/16 che rimanda, in attesa dell'approvazione di specifico DM, al D.P.R. 207/2010 art. 17).

Esso si compone dei seguenti elementi:

1. Descrizione del contesto e finalità
 - a. Analisi del contesto
 - b. finalità del progetto
 - c. Analisi della domanda e dell'offerta
 - d. Analisi della domanda e dell'offerta dell'azione specificando
2. Descrizione del progetto
3. Descrizione degli interventi del progetto
4. Tempi e fasi
5. Soggetto attuatore
6. Beneficiari
7. Risultati attesi
8. Impatti ambientali
9. Fattibilità Tecnico Procedurale

raggiungere ciascuno dei target specifici, sono strettamente collegati tra loro. Il numero totale annovera 169 target. Essi mirano a risolvere un'ampia gamma di problematiche riguardanti lo sviluppo economico e sociale, quali la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.

⁶ il Manifesto si ripropone di riflettere e far riflettere su come le ICT abbiano cambiato la nostra società e noi stessi. Il sottotitolo che il Manifesto porta con sé ci fornisce la prima chiave di lettura dell'opera stessa: “essere umani nell'epoca dell'iperconnessione”

Il progetto di che trattasi si compone dei seguenti allegati:

EL 01 _ Relazione tecnica generale, cronoprogramma, quadro economico	EL 17 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 14"
EL 02_ Relazione tecnica lavori	EL 18 A_ Planimetria "Tratto 15"
EL 03_ Valutazione di incidenza	EL 18 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 15"
EL 04_ Elenco Prezzi Lavori	EL 19 A_ Planimetria "Tratto 17"
EL 05_ Computo Metrico Lavori	EL 19 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 17"
EL 06_ Stima di Incidenza della Manodopera	EL 20 A_ Planimetria "Tratto 18"
EL 07_ Capitolato Speciale di Appalto	EL 20 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 18"
EL 08_ Foglio patti e condizioni Covid_19	EL 21 A_ Planimetria "Tratto 20"
EL 09_ Schema di Contratto	EL 21 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 20"
EL 10_ Corografia	EL 22 A_ Planimetria "Tratto 22"
EL 11_ Planimetria generale ciclovie	EL 22 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 22"
EL 12 A_ Planimetria "Tratto 1"	EL 23 A_ Planimetria "Tratto 24"
EL 12 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 1"	EL 23 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 24"
EL 13 A_ Planimetria "Tratto 4"	EL 24_ Particolari costruttivi
EL 13 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 4"	EL 25_ Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
EL 14 A_ Planimetria "Tratto 5"	EL 26_ Piano di sicurezza e coordinamento
EL 14 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 5"	EL 27_ Documentazione Fotografica
EL 15 A_ Planimetria "Tratto 7"	EL 28_ Livello di progettazione unica fornitura e servizi
EL 15 B_ Profilo Altimetrico "Tratto 7"	
EL 16 A_ Planimetria "Tratto 8"	
EL 16 B.1_ Profilo Altimetrico "Tratto 8"	
EL 16 B.2_ Profilo Altimetrico "Tratto 8"	
EL 17 A_ Planimetria "Tratto 14"	

Analisi del contesto

Il progetto si inserisce quale naturale prosecuzione della infrastrutturazione turistica e documentale del Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane.

In particolare il progetto vede coinvolti l'Ente Parco e i Comuni di Accettura, Calciano, Oliveto Lucano e Pietrapertosa il cui territorio ricade completamente nell'area protetta.

Le esperienze positive registrate in questi anni di attività del Parco, hanno dato lo stimolo alla definizione di una strategia di valorizzazione della risorsa natura sullo schema di quella già avviata, definendo una struttura a "rete", che andasse a valorizzare le diverse peculiarità territoriali e gli endemismi di ogni zona del territorio.

Il Parco assume dunque un ruolo strategico perché rappresenta il cuore dell'offerta ma anche il centro di coordinamento delle attività da implementare nel progetto, alla luce della quasi ventennale esperienza maturata nel settore.

La strategia della rete o del percorso sul territorio nasce dunque dalla necessità di dotare ogni area di un elemento di valorizzazione delle risorse naturali e culturali proprie ma che, quando collegato alle altre peculiarità, vada a definire un vero e proprio sistema turistico locale che, a sua volta, si connette con il sistema turistico più ampio, non a caso si è voluto costruire la presente proposta come elemento aggiuntivo e funzionale alla costruzione del progetto integrato "*Via delle Meraviglie*", che vede coinvolti alcuni dei comuni del Parco (Pietrapertosa e Castelmezzano), in cui la presente operazione si aggiunge al cluster più generalmente denominato "*costruzione della rete dei servizi per la valorizzazione del patrimonio culturale*".

A supporto degli investimenti già programmati e con il fine di valorizzare un'azione simbiotica sul territorio, il nostro progetto abilita in maniera organizzata alcune delle azioni previste nella "*Via delle Meraviglie*", cluster che si compone delle seguenti azioni:

- C1. **Realizzazione del sistema informativo territoriale** per la fruizione

del patrimonio culturale partendo dalla definizione dell'inventario dei beni e dei luoghi di cultura, localizzati nei comuni aderenti. L'obiettivo non è solo quello conoscitivo per la progettazione delle reti di integrazione, ma anche quello di integrare l'elenco dei beni ritenuti strategici

- C2. **Inventario dei "paesaggi"**. L'inventario è strumento integrato per attribuire "identità" ed unicità, nel panorama nazionale, ai territori oggetto della proposta Mibact e per attivare iniziative di valorizzazione. Tra queste: la messa in rete dei beni paesaggistici attraverso la creazione di specifici itinerari (es. ippovie).
- C3. **Messa in rete di stazioni di sosta** ricavate dal recupero di cantoniere provinciali in disuso al fine di definire un vero e proprio percorso fisico oltre che culturale lungo il tracciato e/o i tracciati della Herculia. Si provvederà in tal caso al recupero di edifici attualmente in disuso che potrebbero rappresentare, per localizzazione e funzionalità, ottimi hub per la valorizzazione di un territorio che fa del paesaggio il suo principale elemento di forza.
- C4. **Realizzazione del sistema delle ippovie**. I succitati punti di sosta saranno attrezzati anche per il ricovero e il ristoro delle cavalcature così da consentire la fruizione dei percorsi anche con modalità lente.
- C6. **Intervento organico sulla segnaletica**. Si tratta di uno strumento per facilitare l'accesso dei visitatori ai beni offerti e la visita nei luoghi della cultura della Basilicata interna.

Tutte queste operazioni sono finalizzate a mettere in rete il patrimonio culturale ed ambientale presente sul territorio e in molti casi già pronto per la fruizione e alla definizione del legame "fisico" costituito dal tracciato della via Herculea.

Partendo dalla definizione della carta inventario dei Paesaggi, il cui scopo sarà quello di raccogliere e valorizzare la diversità paesaggistica che caratterizza il territorio di interesse, saranno costruiti, a valle, i sistemi di fruizione individuati, costituiti dai percorsi escursionistici dotati di adeguate stazioni di sosta da realizzarsi utilizzando il patrimonio immobiliare in disponibilità delle province e

dei comuni quali le case cantoniere (Az. C.3). La realizzazione di punti attrezzati per l'escursionismo a cavallo e per il cicloturismo, consentirà un'agevole fruizione del territorio anche a cavallo o in bicicletta.

Completano il pacchetto di azioni un intervento sulla segnaletica direzionale e promozionale e un'azione finalizzata alla realizzazione dei sistemi informativi territoriali fondamentali per un corretto piano gestionale uniformato.

In questo scenario il presente progetto intende implementare i sistemi di visita lenta al territorio del Parco, attraverso la funzionalizzazione di alcuni immobili attualmente in disuso.

Il territorio di interesse per l'attuazione della presente proposta progettuale è rappresentato dall'areale del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e quello dei comuni ad esso limitrofi che con l'area protetta sono accomunati sia per la definizione delle valenze naturalistiche (basti pensare a Tricarico o a Cirigliano che con l'area parco condividono un'area SIC/ZPS) che per l'appartenenza culturale e paesaggistica.

Si tratta di un territorio variegato e diversificato che esalta specificità e peculiarità quali l'habitat fluviale della zona SIC/ZPS del fiume Basento in agro di Garaguso, Calciano e Grassano, che ha come suo naturale sviluppo lo stesso ambiente fluviale nel suo contesto territoriale che si sviluppa nella zona idrograficamente più alta in agro di Accettura, Campomaggiore, Pietrapertosa, Castelmezzano e via via fino alle porte della città di Potenza.

Questo habitat ha rilevanti valenze naturalistiche, riconosciute dalla sua inclusione nella rete Natura 2000, e che vedono nella Lontra e nella Cicogna Nera due indiscutibili elementi di importanza faunistica nello scenario conservazionistico italiano ed europeo.

Il paesaggio risulta dalla composizione di molteplici elementi distinti che si realizzano in scenari caratterizzati da aguzze dorsali ammantate di boschi ed estese e antiche foreste, percorsi fluviali di straordinaria bellezza. Il tutto si alterna a paesaggi più dolci e regolari a tratti resi aspri da profondi calanchi. In

questi elementi risiede lo spirito dei luoghi, ulteriormente sottolineato dalle amorevoli cure degli abitanti.

I vari Comuni dell'area sono collegati da una fitta rete di sentieri che, se percorsi in religioso silenzio, fanno vivere sensazioni forti e talvolta irreali.

Un importante ruolo nella caratterizzazione del paesaggio naturale è rivestito dalla componente vegetazionale intesa sia in termini di differenziazione specifica che di distribuzione areale (infatti, la percentuale di territorio coperta da vegetazione selvatica è rilevante).

I boschi di Leccio, Frassino, Olmo e Salice che coprono vaste porzioni di territorio lungo i fiumi, cedono il passo al Cerro, al Carpino, all'Acero, al Corniolo, alla Fillirea e all'Agrifoglio a quote altimetriche più elevate.

Laddove i versanti risultano più assolati e meno acclivi crescono bene le Roverelle che oltre a costituire boschi più o meno estesi, sono molto diffuse come alberi isolati. In questo caso le loro dimensioni raggiungono ragguardevoli proporzioni (vedi alcune Roverelle maestose in agro di Oliveto Lucano e Calciano).

Agli ambienti boschivi si alternano spesso spazi aperti caratterizzati da vegetazione arbustiva in cui un ruolo predominante è rivestito dalla Ginestra di Spagna, il Ginestrone e il Perastro.

Numerosi sono i luoghi interessanti da un punto di vista naturalistico, comunemente non ricadenti nelle segnalazioni ufficiali.

Questo straordinario panorama naturale ha come consequenziale corollario la presenza di alcune tra le più significative manifestazioni del patrimonio demo – etno – antropologico dell'intera regione, testimonianza dell'antico rapporto tra questo territorio e i suoi abitanti.

Basti pensare ai riti arborei che contraddistinguono i 4/5 dei comuni del parco, ma anche ai riti carnascialeschi che pur avendo la loro massima espressione nei campanacci di San Mauro Forte e Tricarico, rivestono rilevante importanza simbolica anche ad Accettura, Calciano e Oliveto Lucano.

Queste manifestazioni, proprie della cultura popolare lucana, si contraddistinguono per la rispondenza al profondo senso di spiritualità lucana e alla gioiosa interpretazione delle tradizioni popolari locali e per il loro fascino misterico (pagano e religioso insieme) che affonda in riti precristiani e dunque di sensibilità vicina a un crescente sentire odierno (si pensi all'attenzione rivolta alla Via di Santiago, alla Via Francigena, al ritiro nella quiete conventuale, ai simposi filosofici e al sentire meno superficiale ed edonistico dei modelli di turismo "mordi e fuggi" o "last minute").

Mostrano un'attrattività persistente, con felice definizione, dei "culti arborei", quale sensibilità condivisa di natura ambientale (altro elemento di sensibilità e richiesta collettiva anche nelle mete vacanze; prossimità con massicci montuosi e boscaglie), ma anche attrattività letteraria, favolistica, pittorica che rimanda a molti riti del nord Europa e che dunque azzera distanze e paventate inferiorità culturali (ricacciate, tra gli altri, da Rocco Scotellaro) per far emergere pienamente la maturità spirituale di popolo e cultura locali.

Nel complesso l'areale si contraddistingue per una certa disomogeneità territoriale e morfologica che questo progetto intende leggere come un punto di forza da valorizzare.

Guardando al territorio si delinea un ideale percorso che unisce le due estremità dell'areale individuato, snodandosi appunto tra le bellezze naturali e paesaggistiche.

A completamento della ricchezza naturalistica che contraddistingue e caratterizza l'area, il patrimonio antropico presente, frutto dell'antico rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale in queste zone, che si concretizza nelle strutture urbane dei borghi, nei loro monumenti e nel loro patrimonio archeologico, offre un'ulteriore occasione di arricchimento dell'offerta turistica.

Nell'ambito del territorio protetto sono cresciute in questi ultimi anni diverse realtà attrattive che hanno determinato un cospicuo interesse in termini di fruizione territoriale.

L'aspetto più rilevante è determinato dal fatto che la fruizione è cresciuta interessando un ampio periodo stagionale, con numeri significativi da MARZO fino a NOVEMBRE.

Ciò è stato possibile in quanto il processo di infrastrutturazione turistica dell'area ha seguito percorsi volti alla creazione di attività rivolte a target differenziati.

Da una parte, la creazione di un attrattore unico nel suo genere quale è stato il Volo dell'Angelo, e il conseguente interesse mediatico prodotto a corollario, ha determinato una importante visibilità nel panorama turistico italiano di questo territorio. Basti pensare che le "Dolomiti Lucane" risultano al sesto posto tra le località lucane indicate nelle guide turistiche e si posizionano solo dietro Matera, Maratea, Metaponto, Melfi, Venosa, il Pollino e la stessa città capoluogo (vedi grafico 1).

E che tale posizione è stata raggiunta in pochi anni, atteso che prima della istituzione dell'area protetta e della realizzazione del volo dell'angelo la notorietà di quest'area era sostanzialmente inesistente.

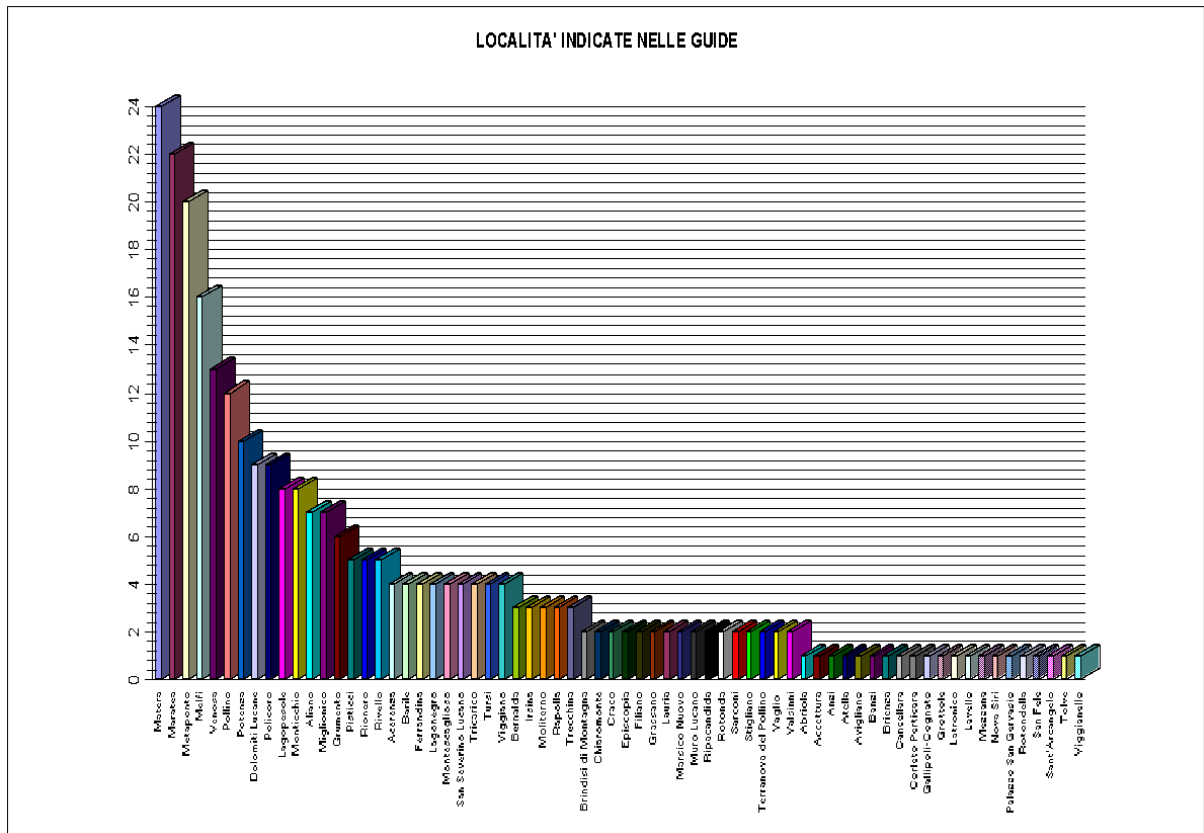


grafico 1

Bisogna rilevare che ha certamente influito sulla notorietà turistica di quest'area la lungimirante azione amministrativa perseguita dalle comunità locali che, agendo sul recupero del tessuto urbano e sulla valorizzazione delle bellezze paesaggistiche e culturali dell'areale, hanno permesso l'inserimento di Castelmezzano prima e Pietrapertosa poi, nel circuito dei Borghi più belli d'Italia.

Dall'altra parte invece è nato e cresciuto un polo didattico ambientale che si è concretizzato nel Centro di Educazione Ambientale "Dolomiti Lucane" con sede in località Palazzo di Accettura, nella Foresta di Gallipoli Cognato, che ospita anche la sede istituzionale del Parco.

Qui sono già presenti strutture di divulgazione ambientale e di valorizzazione degli elementi naturali endogeni come i laboratori didattici, l'orto botanico,

l'ecomuseo, l'olfattoteca, l'oasi faunistica del daino, che ben si prestano allo sviluppo di servizi turistici mirati a target motivati quali la scuola e l'associazionismo.

Questa dotazione di base e la professionalità con cui sono condotti i laboratori didattici, ha permesso al Centro di Educazione Ambientale "Dolomiti Lucane" di perseguire importanti risultati in termini di presenze, con risultati oramai consolidati da circa venti anni.

A questi risultati raggiunti nel settore del turismo scolastico e naturalistico in un periodo certamente destagionalizzato nello scenario turistico lucano, vanno ad aggiungersi le presenze registrate nei mesi estivi, su cui un forte richiamo è rappresentato dallo straordinario appeal che denota gli attrattori territoriali rappresentati dal Volo dell'Angelo e dal vicino Parco scenografico della Grancia e dal Lucania Outdoor Park (centro attrezzato per le attività outdoor, dotato di percorsi attrezzati sugli alberi, maneggio, mountain bike, attrezzature per birdwatching ed orienteering).

Il comparto economico connesso al turismo ha quindi iniziato un progressivo incremento divenuto significativo e sempre più importante negli anni.

Grazie al Volo dell'Angelo oggi esiste un'economia turistica, prima trascurabile, attraverso la quale sono nate strutture ricettive e della filiera turistica che danno lavoro ad un numero crescente di operatori e residenti nel territorio.

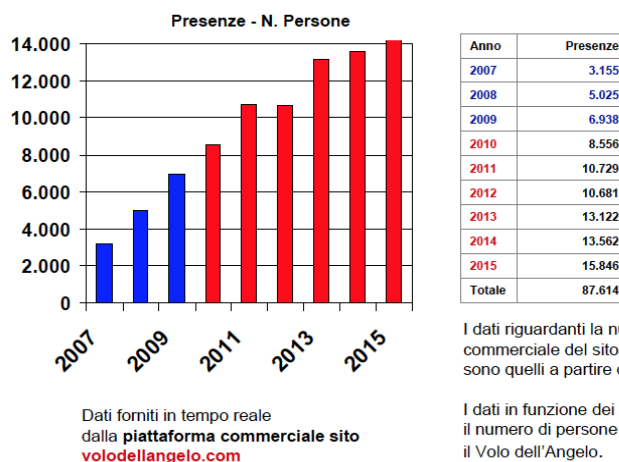


grafico 2

Il grafico 2 si riferisce al numero di biglietti venduti per l'effettuazione del volo dell'angelo fino al 2015. Nell'anno 2016 sono stati registrati 16.200 voli, nel 2017 16.400, nel 2018 16.600, mentre la stagione 2019 si è chiusa con oltre 17.000 voli, e quindi con una tendenza continua all'aumento.

Bisogna considerare il fatto che per ogni soggetto fruitore del Volo dell'Angelo arrivano sul territorio dei comuni interessati (Pietrapertosa e Castelmezzano) in media altre 4 persone.

Pertanto per l'effetto della presenza del volo dell'Angelo si può verosimilmente affermare che le presenze registrate nel solo 2019 assommano a circa 65.000.

A questi numeri vanno inoltre aggiunte le presenze dovute alla notorietà che Castelmezzano, anche in virtù del suo inserimento in un territorio protetto e la sua appartenenza a club specialistici quali quello de " I Borghi più belli d'Italia", ha assunto nel panorama nazionale ed internazionale.

Considerando questi arrivi, in base alle registrazioni ai centri di informazioni turistiche presenti sul territorio del Parco, stimabili in circa 40.000, si desume che il comprensorio del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane attira ogni anno oltre 100.000 presenze turistiche, rappresentando quindi uno dei luoghi con maggiore appeal turistico dell'intero territorio regionale.

Finalità del progetto

La mobilità delle persone caratterizzerà sempre più il mondo di domani, in cui l'aumento demografico in determinate aree del pianeta, oltre che la facilità di viaggiare e di utilizzare la rete per lavorare a distanza, permetterà all'Europa (e all'Italia), di acquisire nuovi abitanti, non turisti ma cittadini, persone (e famiglie) che decideranno di vivere anche per più mesi (o per alcuni anni) nei nostri borghi, proprio per garantirsi una maggiore qualità della vita. Cambieranno le priorità a cui siamo abituati: **le nuove generazioni non sogneranno l'acquisto di una casa e non brameranno la proprietà privata, ma vorranno sentirsi parte di una narrazione**, vorranno scoprire i propri talenti e metterli a servizio degli altri, vorranno sperimentare ecosistemi diversi, scoprire il mondo e viaggiare alla ricerca di più vite da vivere in una sola esistenza. Per questo vogliamo costruire **micro-ecosistemi sostenibili, socialmente, ecologicamente e culturalmente capaci di auto-sostenersi**, senza dover dipendere troppo da fattori esterni ma che siano in grado di attrarre energie e persone, garantendo nuove convivenze armoniche.

L'obiettivo di questa azione progettuale è quello di funzionalizzare gli immobili, trasformandoli in Hub di connessione tra le esigenze del turismo trasformativo e la vocazione del territorio.

L'introduzione di tecnologie innovative per la gestione della mobilità, come il controllo de-centralizzato dei mezzi, delle biglietterie self service, della distribuzione dei flussi turistici sul territorio e della partecipazione della comunità di cittadinanza temporanea alla guida e orientamento dei flussi turistici, consentono di razionalizzare la presenza di personale, favorire l'auto-organizzazione e aumentare l'attrattiva del territorio grazie alla partecipazione al processo dell'intera comunità del parco. In questo senso sono da segnalare le attività di coinvolgimento che comporterà l'attivazione di una serie di progetti a servizio della valorizzazione turistica dell'areale: servizi di Ecopark, Rent bike,

Bike service, Horse service, Ufficio promozione locale / Ufficio turistico / Info point.

La stessa avrà anche funzione di presidio territoriale in considerazione della sua localizzazione in contesti non urbanizzati.

Gli interventi dovranno altresì essere concepiti come luoghi per la formazione dedicata ai temi del turismo lento e alle professionalità di settore, per la conduzione di attività sociali, ricreative, culturali e per l'erogazione di servizi alla persona (bambini, anziani, disabili, etc.).

Finalità dell'azione

L'azione è stata concepita al fine di affiancare, ai tradizionali servizi alberghieri, extra-alberghieri e all'aria aperta, un'ampia offerta di veri e propri servizi socio-culturali, ricreativi e di scoperta del territorio, delle risorse e prodotti locali. Si propone, dunque, un **modello di recupero che punti alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione delle aree e degli immobili pubblici dismessi e al rafforzamento della competitività e attrattività del contesto in cui si collocano**, secondo principi progettuali declinabili a seconda delle specificità di ogni territorio.

Coerenza con la natura e le caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'immobile, tipologia, morfologia, peculiarità architettoniche, pregio storico-artistico e paesaggistico in linea con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbana e territoriale vigenti.

La proposta progettuale mira ad insediare nuove funzioni ed usi che tengano conto della natura del bene, in linea con gli indirizzi degli strumenti di pianificazione vigenti e modalità di intervento ammesse, nel rispetto del valore storico-artistico e paesaggistico degli immobili oggetto di recupero e funzionalizzazione.

In linea con i principi generali del progetto "Via delle Meraviglie", la proposta di valorizzazione tiene in debito conto la distribuzione degli attrattori turistico, socio-culturali e naturali presenti sul territorio e dei relativi flussi nazionali e

internazionali, al fine di sviluppare un'idea di valorizzazione in grado di "fare sistema" con le opportunità del territorio e, al tempo stesso, di generare nuove opportunità di sviluppo.

La proposta di valorizzazione è quindi finalizzata alla produzione di attività e servizi di supporto al camminatore, cavaliere e ciclista nella fruizione dei percorsi di visita di Via delle Meraviglie, di promozione del territorio, della mobilità dolce e del turismo sostenibile – come ad esempio: ospitalità (alberghiera, extralberghiera, all'aria aperta), ristoro, aree e spazi attrezzati, vendita (prodotti tipici, artigianato, materiale specializzato per ciclisti e camminatori), bike e taxi service, ciclostazioni, ufficio promozione turistica, info point, presidio medico, presidio territoriale, luoghi per la formazione dedicata ai temi del turismo lento e alle professionalità di settore, etc.

Il modello Greenways

Il turismo è un settore produttivo che trae la propria valenza economica ed occupazionale dall'ambiente, del quale utilizza le risorse e sul quale produce impatti. Per questo motivo è necessario attuare forme di turismo che siano sostenibili come evidenziato nella "Carta per un turismo sostenibile" che così si esprime "Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la redditività, consentendo la salvaguardia del nostro capitale naturale e culturale. Il turismo, come potente strumento di sviluppo, può e dovrebbe partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile. La caratteristica di una corretta gestione del turismo è che sia garantita la sostenibilità delle risorse dalle quali esso dipende".

In quest'ottica il concetto di greenway può rappresentare una strategia vincente per lo sviluppo turistico a livello locale.

Il termine greenway indica un sistema di percorsi lineari, tra loro connessi e dedicati alla mobilità lenta, che sono protetti, gestiti e sviluppati in modo da ottenere benefici di tipo ricreativo, ecologico e storico-culturale.

Dal punto di vista operativo la greenway si presenta come occasione per valorizzare le componenti ambientali, storiche e culturali del territorio (valenze ambientali, antichi itinerari, feste, gastronomia...) e per educare le persone al rispetto dell'ambiente.

La greenway infatti può rappresentare una risposta alla domanda sia di mobilità lenta sistematica dettata da esigenze legate a precisi orari (l'andare al lavoro, a scuola, ecc), sia di mobilità non sistematica, cioè legata allo svago ed al tempo libero

Attraverso l'attuazione di alcuni importanti progetti promossi dall'Ente Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, si sono ottenuti i primi risultati relativi all'applicazione di tecnologie GIS per l'analisi ed il rilievo delle risorse territoriali al fine di valutare le potenzialità del territorio e di tracciare i possibili elementi di una greenway.

Questi elementi vengono intesi, nel loro insieme, come strumenti per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio rurale, capaci di:

- coinvolgere gli utenti (locali e non) in un processo di conoscenza, rispetto e valorizzazione dell'ambiente;
- collegare aree ricche in termini di patrimonio naturale, storico ed architettonico, spesso ignorato e sottovalutato, a strutture specifiche per la fruizione come aree attrezzate, aziende agricole, punti di ristoro, bed & breakfast, ecc..

Si è scelto di leggere il territorio in chiave di greenway poiché, attraverso la messa in rete delle risorse territoriali e delle attività economico-produttive presenti, si vuole cercare un percorso per la rivitalizzazione dell'economia delle comunità locali, che già ad oggi vedono nel comparto turistico un importante

settore economico per alcune porzioni del territorio. In particolare l'areale delle Dolomiti Lucane.

Entrando nel merito delle caratteristiche del contesto, dal punto di vista della fruizione lenta del paesaggio, Il Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, così come l'intera Regione **Basilicata** rappresenta una realtà molto ricca di valenze culturali e naturalistiche ma poco conosciuta dal turismo di massa.

E' possibile godere di paesaggi incontaminati e assaporare la genuinità di un'antica vita rurale, un patrimonio ambientale sano e sicuro di aria pulita e acque sorgive. E' una terra rara che custodisce tesori di una storia antica, scrigno di riti e sapori della tradizione contadina: *“un paesaggio che ad ogni angolo cambia scena con bruschi scherzi di luce e di colore...”*

In questo contesto le **Greenways** nascono da un modello applicativo di riqualificazione per territori montani e da un modello americano di progettazione di aree verdi.

Il termine Greenways significa *“progettazione di strade verdi”*, definito come un sistema di territori lineari tra loro connessi che sono protetti, gestiti e sviluppati in modo da ottenere benefici di tipo ecologico, ricreativo e storico culturale; o meglio spazi aperti lineari realizzati sia lungo corridoi naturali (fiumi, torrenti, ecc...) sia lungo un percorso di cresta, o attraverso il territorio utilizzando una linea ferroviaria dimessa convertita ad uso ricreativo, sia lungo un canale o una strada scenica.

Si possono così, incontrare montagne con cime innevate, dalle pendici ricoperti da boschi lussureggianti, spesso, costellati da piccoli laghi oppure montagne dalle pareti ripide e rocciose che scendendo a strapiombo creano gole e piccoli canyon nei quali scorrono torrenti dalle fresche e limpide acque.

Questi percorsi di scoperta alternativi consentono di vivere un nuovo rapporto con il territorio in cui si smette di essere semplicemente turisti o viaggiatori e si inizia ad essere cittadini temporanei, con diritti e doveri specifici, connessi ad un

nuovo modo di guardare, interpretare, raccontare il paesaggio, accompagnati dall'opera instancabile dei cittadini culturali.

Dalla valle del Basento, dominata dalle superbe **Dolomiti Lucane**, ai siti archeologici, alle chiese rupestri al sistema dei castelli medievali, e tutte le numerose emergenze naturalistiche (nelle quali è possibile praticare sport ed assaporare l'avventura con il **Volo dell'Angelo** tra Castelmezzano e Pietrapertosa, ai percorsi sugli alberi, alle *passeggiate a piedi, a cavallo* ed ideali per il **cicloturismo**), ai paesi abbarbicati sulle cime delle colline a molto altro ancora.

Le Greenways non fanno altro che portare la natura all'uomo; far conoscere le bellezze più nascoste dei luoghi internati, le culture, gli usi, le tradizioni (che stanno scomparendo), la gastronomia, e lo fanno in maniera diversa dal semplice viaggiare alla "rinfusa".

Esse sono una vera e propria rete di percorsi intrecciati, strutturati in maniera tale da avere come bussola la natura stessa, che ti guida dall'inizio alla fine, attraverso i corridoi verdi; che abbracciano l'antropizzazione annidata in parchi e riserve naturali.

Lo strumento che stiamo progettando avrà anche una funzione di programmazione in quanto sarà in grado di raccogliere e collezionare dati la funzione di strumento di pianificazione delle politiche di sviluppo turistico del territorio. Il tutto in armonia con i progetti già attivi sul territorio (Naturarte, Via delle Meraviglie, 7.4 e 7.5 Feasr, Aree Interne, Gal, Bando Borghi del Mibact).

Per chiarire il livello simbiotico si fa riferimento al progetto Via delle Meraviglie, per cui il Ministero ha da poco avviato le procedure per la corretta realizzazione di un investimento complessivo di 6.7 Milioni di Euro. In questo contesto si colloca l'intervento progettuale relativo all'azione C3 – "Messa in rete di stazioni di sosta ricavate dal recupero di cantoniere provinciali in disuso" e C6 - "Realizzazione di un sistema di Ippovie" attraverso il quale, elementi caratteristici del paesaggio viario italiano e regionale, come le case cantoniere,

saranno messe in valore al fine di elevare la qualità della fruizione degli ambienti naturali e dei siti di interesse culturale attraverso percorsi segnalati ed attrezzati per la mobilità lenta.

Analisi della domanda e dell'offerta turistica

In merito alla definizione di un progetto che risponda alla reale esigenza di incremento di possibilità di scoperta delle emergenze culturali, naturalistiche e artistiche presenti nell'areale considerato, dobbiamo necessariamente fare una fotografia statistico conoscitiva dei dati rappresentativi del turismo, partendo dal quadro internazionale e arrivando alla rappresentazione grafica di dati puntuali sul territorio, che aiuteranno a interpretare in maniera puntuale lo stato di fatto.

Il quadro complessivo all'interno del quale si muove il progetto, ci fornisce una panoramica generale sull'andamento del turismo in Italia e nel mondo, basata su una sintesi e rielaborazione di dati provenienti dalle principali fonti quali UNWTO, Banca d'Italia, Eurostat e ISTAT.

Nel 2016, secondo i dati provvisori dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, gli arrivi internazionali, attestatesi intorno agli 1,24 miliardi di turisti, sono cresciuti del 3,9% rispetto all'anno precedente. **In Italia sono stati 52,6 milioni gli arrivi internazionali, in aumento del 3,7% rispetto al 2015.** La bilancia turistica dei pagamenti di Banca d'Italia ha riportato un saldo netto positivo di 13.812 milioni di euro nel 2016 (+2.0% sul 2015).

I viaggiatori stranieri in Italia hanno speso 36.359 mln di euro (+2,3% rispetto al 2015) mentre la spesa turistica degli italiani all'estero è stata di 22.547 mln di euro (+2,4% sul 2015).

La Germania si conferma nostro principale bacino di origine per spesa con un incremento del 4,6% sul 2015.

Da dati Eurostat, l'Italia si trova al terzo posto nella classifica dei Paesi Europei per numero di pernottamenti (residenti e non), dietro Spagna e Francia, con 397,8 milioni di notti, cresciute dell'1,3% grazie alla componente straniera della

domanda (+2,3% sul 2015), mentre gli arrivi totali in Italia, pari a 113,3 milioni, risultano pressoché in linea con i risultati del 2015 (dati ISTAT).

L'offerta ricettiva italiana può contare su 167,7 mila esercizi ricettivi di cui il 19,8% è rappresentato dagli esercizi alberghieri, con gli hotel di media categoria in prima posizione e il restante 80,2% dagli esercizi complementari di cui oltre la metà è rappresentato dagli alloggi in affitto. Se si considerano i posti letto, il gap fra strutture alberghiere ed extra-alberghiere si riduce fortemente: gli hotel contano 2,2 milioni di posti letto (46,1% del totale), mentre i complementari 2,6 milioni di posti letto, con la quota parte maggiore rappresentata dai campeggi e villaggi turistici (52% del totale complementari).

Analisi della domanda e dell'offerta dell'azione specifica

Questi dati sulla domanda e sull'offerta del mercato di riferimento, vanno necessariamente incrociati con le direttrici strategiche individuate dagli enti competenti, in testa l'APT Basilicata che, sulla base del Piano Turistico Regionale attualmente in vigore (art. 4, comma 2, L.R. n. 7 2008) e in attesa della redazione del nuovo documento complessivo strategico per la definizione dei nuovi "turismi", annualmente redige un piano di azione. Per il 2020 le priorità strategiche sono state le seguenti:

Il Piano delle attività dell'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata muove su tre nuclei strategici fondamentali su cui si articolano 4 linee di azione funzionali a perseguire concretamente la visione che anima il lavoro dell'APT, ovvero quella di fare della Basilicata un punto di riferimento per i viaggiatori italiani e stranieri che cercano bellezza e che desiderano vivere un'esperienza turistica di qualità.

Il Piano 2020 vede lo sviluppo turistico come driver fondamentale per il benessere economico e sociale della Basilicata, un motore capace di generare coesione sociale e allo stesso tempo di contribuire ad affermare l'identità

culturale delle nostre città, dei paesi e dei territori, tutti insieme, anche quelli apparentemente secondari rispetto a destinazioni turistiche accorsate.

In questa prospettiva di sviluppo il Piano individua azioni in grado di sostenere, insieme all'alto livello delle proposte turistiche, anche la qualità e il dinamismo dell'intera filiera delle attività e dei servizi a queste connessi, nella consapevolezza che le sfide che attendono la Basilicata per un posizionamento di rilievo nel panorama dell'offerta turistica nazionale possano essere affrontate e vinte solo con un grande lavoro collettivo, trasversale e intersettoriale, che veda tutti impegnati, istituzioni, operatori, stakeholder, cittadini, verso un comune obiettivo: l'offerta turistica della nostra regione deve valorizzare l'immenso patrimonio culturale, materiale e immateriale, di cui dispone, ponendo al centro la qualità dell'offerta turistico-culturale e dei servizi. Il Piano 2020 va decisamente in questa direzione nella consapevolezza che i comparti dell'esperienza turistica e culturale siano i principali fattori di attrattività e riconoscibilità per il nostro Paese e quindi possono rappresentare per la Basilicata, un volano straordinario: nello scenario dei trend a livello globale aumenta vertiginosamente l'interesse per "destinazioni nuove", luoghi da scoprire per viaggi e vacanze sempre più esperienziali; prodotti personalizzati prevalgono su quelli standard e il cliente si orienta con favore crescente su proposte che vedono al centro esperienze coinvolgenti e memorabili (entertainment, educational, active, aesthetic).

Uno scenario competitivo in cui l'innovazione tecnologica gioca un ruolo fondamentale: è sul web che la maggioranza dei consumatori decide e organizza il viaggio e la vacanza, con percentuali altissime se si guarda ai cosiddetti "Millennial", persone nate tra il 1980 e il 2000, che costituiscono il target prioritario del sistema turistico (nel 2027 rappresenteranno oltre il 70% di tutti i viaggiatori a livello mondiale). Sono loro a ritenere il viaggio e la vacanza un ingrediente indispensabile della vita e a mostrare grande interesse per le specificità dei territori (enogastronomia,

tradizioni, ecc...). L'affermazione del brand "Basilicata" passa anche attraverso azioni strutturali di promozione integrata, con tematismi e itinerari capaci di coinvolgere le regioni limitrofe in azioni di "linkbuilding" e "place branding" utili a valorizzare destinazioni e rotte meno note, interventi di governance partecipata che potranno risultare cruciali per lo sviluppo turistico-culturale delle aree interne del Mezzogiorno. Parlare di place branding significa parlare di una realtà vasta che comprende il nation branding, il city branding e il destination branding, tutti aspetti che si hanno forti punti di contatto ma che per diversa natura hanno anche molti aspetti tra loro differenti, quali, tra tutti, gli obiettivi che essi vogliono raggiungere. **Il territorio diventa un palinsesto di segni del passato sovrapposti gli uni agli altri, cancellati e ritrovati.** Le comunità si trasformano nel corso della storia, producendo informazioni, stratificazioni e sostituzioni; ma alcuni elementi permanenti del palinsesto restano costanti a fare da fondamento al giudizio e al riconoscimento dell'identità. con HOPE ritroviamo queste invarianti e le adattiamo alle situazioni e condizioni contemporanee ed è su questo patrimonio di specificità che si può fondare un efficace e sostenibile processo d'innovazione del territorio, che può diventare fonte di identità collettiva e strumento di comunicazione tra generazioni e di massimizzazione delle opportunità.

Competitività

Il primo nucleo strategico attiene al consolidamento e al rafforzamento delle relazioni esterne con gli operatori della domanda turistica organizzata (tour operator, agenzie incoming, associazioni, ecc.) attraverso la connessione al DMS (vedi nella sezione dedicata per la definizione).

Turista al centro

Il secondo nucleo strategico è focalizzato sui desideri e le necessità del turista del nuovo millennio, ponendolo al centro di un'offerta dedicata che ne intercetti pienamente desideri ed esigenze nella consapevolezza di dover interpretare

gusti e tendenza in costante cambiamento, con l'idea di avvicinarsi idealmente al consumatore con offerte dirette, "uno a uno".

Parco smart

Il terzo nucleo strategico riguarda la comunicazione, in particolare gli aspetti legati alla presentazione e narrazione del percorso che dovrà prediligere sempre più i canali digitali proponendo prodotti di qualità. Lo scenario attuale, infatti, in linea con l'evoluzione digitale e le trasformazioni del mercato, implica radicali innovazioni capaci di traghettare rapidamente l'area considerata verso un sistema turistico strutturato, accogliente e organizzato.

Descrizione del progetto

Il progetto BELLEZZA IN BICICLETTA consiste nella realizzazione di 4 macro-azioni di intervento così suddivise:

- 1. Realizzazione della “Ciclovia della Bellezza” attraverso la rifunzionalizzazione di tratti di viabilità rurale, prevalentemente bianca, collegante i principali siti di interesse naturalistico e/o culturale dell’area parco, nonché i nodi di accesso allo stesso**
- 2. Acquisto n. 2 navette - Acquisto e-bike;**
- 3. Acquisto e installazione dei punti ricarica e punti informativi (totem)**
- 4. Sistema per il censimento e la messa in rete del patrimonio abitativo non utilizzato nei borghi dell’area parco - Individuazione area di ospitalità diffusa supportata da portale web e applicazione nativa per la prenotazione, guida interattiva, gestione recensioni + bot ai per assistenza ai viaggiatori.**

Realizzazione di strutture ed attività di turismo trasformativo al servizio della fruibilità sostenibile del territorio ed una rete di trasporto integrato e sostenibile

In questo scenario economico, naturalistico, culturale abbiamo immaginato di implementare un'azione finalizzata alla realizzazione di strutture ed attività di turismo trasformativo al servizio della fruibilità sostenibile del territorio ed una rete di trasporto integrato e sostenibile, nel convincimento che essa sia capace di intercettare interessi che sempre più fortemente caratterizzano il mercato turistico: quello dei cosiddetti "slow biker", di quelle persone cioè che scelgono la bicicletta come mezzo di trasporto per viaggiare e visitare località meritevoli per bellezza paesaggistica, arte o cultura.

Un fenomeno, quello della mobilità sostenibile, nata negli Stati Uniti e che ha trovato terreno fertile nei paesi del Centro e Nord Europa per poi estendersi, seppur in diversa misura, in tutto il continente.

L'Italia, pur avendo sotto il profilo dell'attrattività tutte le carte in regola per recepirlo, è rimasta per molto tempo ai margini dell'offerta e solo in tempi relativamente recenti ha iniziato a sfruttare le potenzialità insite nel suo patrimonio naturale, artistico e culturale che non ha rivali al mondo.

Pochi, e perlopiù frutto di stime nel campo della mobilità in bicicletta, i dati sino ad oggi disponibili per dare significatività al settore. La ricerca più autorevole per molto tempo è stata quella effettuata dallo Studio Ambrosetti per Confindustria Ancona secondo la quale l'impatto economico del cicloturismo in Europa nel 2012 era valutato in circa 44 miliardi di euro, generati da oltre 2 miliardi di viaggi e 20 milioni di pernottamenti. In questo contesto, l'Italia veniva accreditata di un potenziale pari a circa 3,2 miliardi.

Numeri che non potevano, ovviamente, tener conto della dinamica di sviluppo del fenomeno nel corso degli ultimi anni e dell'impatto di taluni fattori quali, ad esempio, la grande diffusione della e-bike.

Particolare rilievo acquista pertanto la presentazione a fine marzo di quest'anno del Primo Rapporto "Cicloturismo e cicloturisti in Italia" realizzato da Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), Unioncamere e Legambiente, in collaborazione con Legambici.

Lo studio, grazie alle informazioni raccolte, ha permesso di rilevare lo stato del settore al 2018 e individuarne le dinamiche di crescita nell'ultimo quinquennio, con non poche sorprese.

I presupposti dello studio si fondano sulla definizione di cicloturismo data dalla ECF (Federazione Ciclistica Europea) secondo cui tale attività si identifica con la "visita ed esplorazione dei luoghi a scopo ricreativo, di uno o più giorni, incentrata in modo prevalente e significativo sull'uso della bicicletta per finalità di svago".

In base ad essa è stato possibile distinguere tre tipologie di viaggiatori:

- Turisti sportivi, motivati dalla vacanza attiva dove l'esercizio di una disciplina sportiva è fattore prevalente;
- Turisti con bicicletta (Holiday cycling), per i quali l'escursione in bicicletta è parte importante ma non esclusiva;
- Turisti in bicicletta (Cycling holidays), dove invece il viaggio in bici è la principale motivazione e parte integrante dell'esperienza della vacanza.

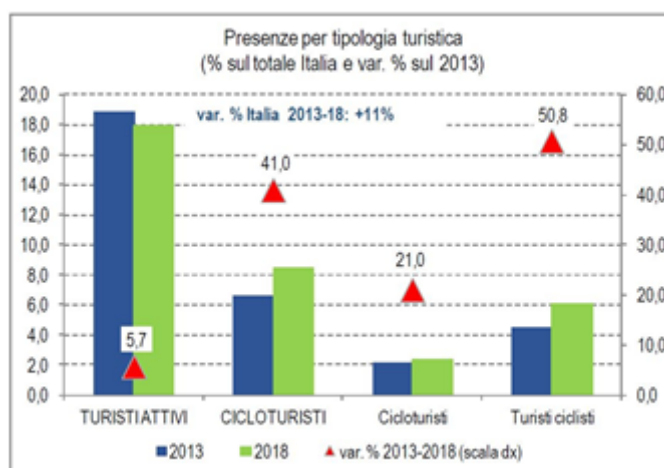
Le ultime due categorie identificano i cicloturisti, come parte del più ampio segmento della vacanza attiva, distinguendo tra turista ciclista e cicloturista in senso stretto.

Tale classificazione, pur evidenziando come il mondo delle due ruote non sia un fenomeno omogeneo ma presenti numerose sfaccettature al suo interno, ha consentito di dare per la prima volta dimensione e maggior conoscenza qualitativa ad un movimento di per sé eterogeneo e sfuggevole alle valutazioni statistiche.

Il dato più eclatante che emerge dallo studio è la crescita (+41%) delle presenze cicloturistiche in Italia negli ultimi cinque anni, quattro volte la media nazionale dell'intero movimento turistico nazionale (+11%), raggiungendo la considerevole cifra di 77,6 milioni di presenze nel 2018.

Il contributo maggiore proviene dai turisti ciclisti con 55,7 milioni di presenze (+50,8%) mentre i cicloturisti puri raggiungono 21,9 milioni di presenze (+21%).

Si osservi che il rapporto fa sempre riferimento alle presenze la cui unità di misura sono il numero di pernottamenti effettuati dai cicloturisti in strutture ricettive o abitazioni private. Esse non debbono essere confuse con il numero dei cicloturisti stessi, errore molto spesso rilevato anche sulla stampa nazionale.



Fonte: Primo Rapporto Isnart-Legambiente Cicloturismo e Cicloturisti in Italia

Il numero di persone coinvolte in questo processo sono oltre 6 milioni che generano un flusso di consumi di ben 7,7 miliardi di euro all'anno, pari al 9,1% dell'intera spesa italiana del settore turistico, un dato che dà la misura delle potenzialità di tale fenomeno ed induce a riflettere sulla necessità di potenziare le strutture e l'offerta di servizi in grado di farlo ulteriormente crescere.

Queste informazioni consentono di dare una dimensione ancora più importante al Prodotto Interno Bici (PIB) che, secondo la metodologia adottata da Legambiente, è dato dal fatturato imputabile alla filiera produttiva di bici ed accessori, dagli effetti positivi dell'impiego della bici sulla salute, dal miglioramento delle condizioni di vita, dalle minori assenze sul posto di lavoro e dalle ricadute economiche del viaggiare in bicicletta.

Il PIB calcolato in questo modo nel 2016 da Legambiente in 6,2 miliardi euro, può, grazie ai dati del rapporto in questione, essere aggiornato a oltre 12 miliardi annui tenendo conto del contributo del cicloturismo e, soprattutto, di quella parte di consumi mai indagata prima e dovuta alle presenze dei turisti ciclisti.

Sotto questo aspetto viene pertanto confermato sulla base di una ricerca diretta quanto fino ad oggi intuito ed affermato puramente in ragione delle stime effettuate, relativamente al valore del cicloturismo ed al suo peso sul PIB complessivo.

Ma chi è il turista lento e quali sono le sue provenienze?

Anche a queste domande il rapporto assegna puntuali risposte,

IDENTIKIT PER TIPOLOGIA DEL TURISTA 2018 (%)			
	Turisti attivi	Ciclisti turisti	Cicloturisti
Sesso			
Maschio	58,9	58,3	56,5
Femmina	41,1	41,7	43,5
Totale	100,0	100,0	100,0
Età			
18-20 anni	4,8	3,6	3,9
da 21 anni a 30 anni	20,6	23,3	19,8
da 31 a 40 anni	26,8	26,5	25,9
da 41 a 50 anni	21,7	20,3	16,8
da 51 a 60 anni	13,0	11,8	14,5
oltre 60 anni	13,1	12,5	19,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Titolo di studio			
Licenza elementare	1,0	2,8	0,2
Scuola media inferiore	14,5	14,0	20,4
Diploma scuola media superiore	57,4	56,6	51,8
Laurea	27,1	26,6	27,7
Totale	100,0	100,0	100,0

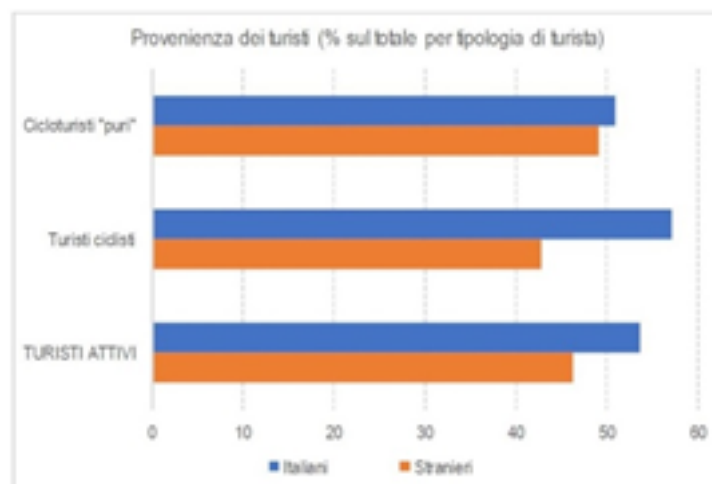
Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

distinguendo tra la categoria dei turisti ciclisti e quella dei cicloturisti, raffrontate al gruppo dei turisti attivi.

Il cicloturismo, e più genericamente il viaggiare con la bicicletta, è un'attività capace di coinvolgere persone di tutte le fasce di età, sesso e condizione sociale accumulate dal possesso di una cultura ciclistica di base e dal desiderio di vivere una vacanza attiva senza peraltro sconfinare nell'agonismo

Il profilo del cicloturista cosiddetto puro, si caratterizza rispetto alle altre due categorie per una presenza femminile un po' più forte anche se ancor minoritaria e, seppur la classe di età prevalente (45,7%) rimane quella compresa tra 21 e 40 anni, il peso degli over 50 anni raggiunge il 33,6% contro il 24,3% dei Ciclisti turisti ed il 26,1% dei Turisti attivi.

Ciò contribuisce a tratteggiare un profilo esperienziale di coppia o in famiglia, bambini inclusi, anche se la figura del viaggiatore solitario è presente (21,4%), in misura superiore rispetto ai gruppi dei ciclisti turisti (16,5%) o dei turisti attivi (12,2%).



Fonte: Primo Rapporto Isnart-Legambiente Cicloturismo e Cicloturisti in Italia

Per quanto riguarda **le provenienze**, è indicativo il riscontro che il segmento dei cicloturisti “puri” vanta una componente di stranieri quasi pari a quella degli italiani con importanti contributi dalla Germania, Stati Uniti, Francia, Regno Unito ed Austria, tutti paesi dove il fenomeno presenta da tempo tassi di sviluppo importanti.

Significativo osservare poi che all’interno del segmento degli italiani, le principali regioni di provenienza per i cicloturisti sono Campania (per oltre un quinto) **(a tal proposito si sottolinea che i campani sono una percentuale significativa dei turisti che giungono nel territorio del parco)**, Lombardia, Lazio, Sicilia, Emilia-Romagna e Veneto. Informazioni queste, che prefigurano un importante flusso Sud-Nord oltre a quello più noto tra le località del settentrione. Da tenere presente che Trentino e Veneto costituiscono per il 37,6% le maggiori destinazioni di soggiorno, seguite da Emilia-Romagna e Toscana.

I risultati sino ad oggi conseguiti, seppur lusinghieri e per certi versi insperati, si collocano in uno scenario nazionale che lo studio definisce ancora “immaturo” sia per quanto riguarda la ciclabilità urbana sia la pratica del cicloturismo.

In relazione a quest’ultima, i ricercatori affermano, senza mezzi termini, che “la media nazionale delle infrastrutture non ha ancora gli strumenti per cogliere appieno le opportunità di un settore che può solo crescere.”

È pur vero che alcuni passi avanti sono stati fatti anche con l’approvazione della Legge 2/2018 che prevede, per la prima volta, l’assunzione da parte dello Stato dell’impegno di pianificare la mobilità ciclistica, promuovendo la ciclabilità e con lo stanziamento di fondi strutturali e non episodici.

La legge si prefigge anche di dare impulso alle attività turistiche e ricreative di cui dovrebbe trarre beneficio proprio il cicloturismo, contribuendo a realizzare

l'integrazione tra la rete nazionale Bicitalia con EuroVelo, la rete europea delle piste ciclabili.

L'obiettivo è di assicurare continuità territoriale all'utilizzo della bici a tutto vantaggio anche dell'attività di cicloturismo e portare benefici economici alle comunità locali poste nei territori attraversati.

L'impegno però deve essere rivolto alla realizzazione di itinerari e strutture di alta qualità progettuale e costruttiva, capaci di assicurare competitività e adeguati ritorni economici.

A titolo d'esempio, la pietra di paragone potrebbe essere lo standard qualitativo raggiunto dalla rete ciclabile trentina che, per i suoi 400 km di piste consente ricavi per 250.000 euro anno/km.

In tal caso si potrebbe ipotizzare che i 6.000 chilometri previsti per la realizzazione del solo Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, che tra l'altro comprende anche le Ciclovie della Magna Grecia e dell'Appia Antica, e la connessa rete delle Ciclovie della Via delle Meraviglie, rappresenterebbero un formidabile acceleratore di un mercato turistico connesso, che a livello di sistema Paese è in grado di generare un fatturato annuo di 1,5 mld, senza considerare che il patrimonio artistico diffuso sul territorio induce a ipotizzare cifre ancora più alte.

Descrizione degli interventi del progetto

AZIONE 1

Realizzazione della “Ciclovia della Bellezza” attraverso la rifunzionalizzazione di tratti di viabilità rurale, prevalentemente bianca, collegante i principali siti di interesse naturalistico e/o culturale dell’area parco, nonché i nodi di accesso allo stesso;

La realizzazione e l’uso di sentieri e mulattiere da parte dell’uomo risalgono a tempi molto antichi ed hanno rappresentato gli unici mezzi di collegamento, una intensa e capillare rete che univa le varie frazioni e località. Questa rete ha consentito, negli anni in cui non esistevano strade carrozzabili, il collegamento tra i paesi, un vero e proprio affascinante reticolo di sentieri che permettevano i rapporti tra i diversi borghi e gli scambi culturali e commerciali tra le diverse comunità e nuclei abitati sparsi.

Per la loro importanza queste vie del “passato”, almeno fino alla metà del secolo scorso, erano vigilate e oggetto di regolare manutenzione ma in conseguenza del veloce progresso dei primi anni del dopo-guerra, con la costituzione della rete di strade comunali asfaltate, si è avuto un loro altrettanto veloce abbandono fino ad ignorarne l’esistenza. I sentieri, per un territorio come quello del Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, rappresentano un patrimonio di notevole importanza per fruizione turistico-escursionistica, naturalistica e culturale, azioni utili per promuovere e valorizzare le aree interne che hanno decisamente risentito dello spopolamento.

Per fortuna il nuovo modo di fare turismo, così come precedentemente rimarcato, attualmente induce ad un recupero della rete sentieristica per far fronte alla domanda sempre più crescente e pressante, non solo del costante

flusso turistico regionale ed extra regionale, ma anche degli stessi abitanti, memori dell'importanza di queste antiche vie realizzate con grande fatica dai loro antenati.

Ripristinare e riqualificare questi percorsi significa sia vivere la natura, ma anche conoscere la storia, le tradizioni e la cultura delle popolazioni locali e riscoprire vecchi borghi, importanti siti archeologici ed affascinanti paesaggi, un viaggio culturale, storico ed ambientale. Un valore aggiunto da consegnare alle nuove generazioni, un patrimonio da proteggere, costituito dalle testimonianze antichissime ad iniziare dai piccoli borghi ai ruderi dei castelli, dai siti archeologici alle antiche masserie, luoghi della memoria che si incontrano percorrendo la rete sentieristica del territorio del Parco.

Percorrere una rete sentieristica significa, inoltre, riappropriarsi della salutare lentezza che abbiamo perso a vantaggio dei ritmi assillanti e frenetici che caratterizzano il nostro modo di vivere.

L'intento del progetto è finalizzato alla realizzazione di un itinerario ad anello che si sviluppa per circa 70 km su vie vicinali ad uso pubblico che abbracciano il vasto territorio del Parco da rendere percorribili in bici, oltre che a piedi.

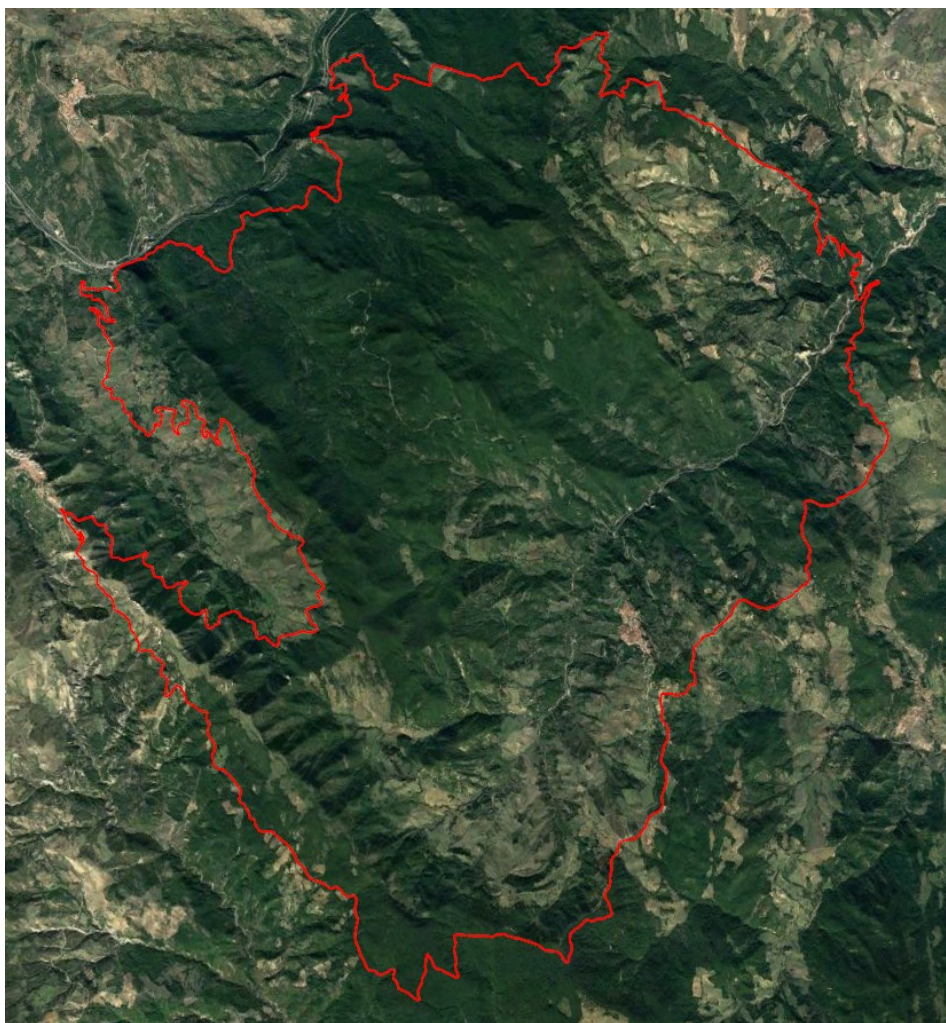
Sarà indispensabile, per una migliore valorizzazione dei percorsi, fare riferimento alle moderne tecnologie informatiche, facilitando l'approccio dei potenziali fruitori tramite queste nuove metodologie di accesso, oggi alla portata di tutti. Un'attenzione particolare sarà indirizzata alla promozione e diffusione dei prodotti enogastronomici locali facendo riferimento agli esercizi commerciali presenti sul percorso o i più vicini allo stesso.

Il presente progetto "Bellezza in Bicicletta" è redatto sulla base delle indicazioni del Programma di Azione e Coesione "Infrastrutture e Reti 2014-2020" – Asse

C “Accessibilità Turistica”, allo scopo di promuovere la valorizzazione ambientale, culturale e turistica delle aree collinari e montane, attraverso la progettazione di un circuito di visita del territorio del Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane.

Il presente documento costituisce la Relazione Generale del Progetto Esecutivo denominato “Bellezza in Bicicletta”.

Si tratta di un intervento di riqualificazione di parte degli antichi percorsi di collina e di montagna costituiti da un unico itinerario ad anello che interesserà 4/5 dei Comuni del Parco e relative località e frazioni, in particolare:



Tracciato della ciclovia di progetto

Itinerario n. 1 Accettura - Oliveto Lucano. Il percorso, molto interessante da un punto di vista paesaggistico, si snoda tra il territorio dei comuni di Accettura ed Oliveto Lucano, lungo il sentiero che inizia dalla Località Masseria Piliero e conduce a Fosso Riciglio.



Veduta di Monte Croccia (in primo piano il centro abitato di Oliveto Lucano)

Partendo da una quota di 775,00 m s.l.m. sino ad una quota di 575,00 m s.l.m., lungo il percorso si alternano aree boscate a terreni agricoli e da alcune vette è possibile godere



del magnifico scenario delle valli del Basento e del

Iconografia di Masseria Serra Cavallo

Salandrella, apprezzare antiche Masserie come quella di Serra Cavallo ed intravedere la vetta di Monte Crocchia (la montagna più alta della Provincia di Matera con i suoi circa 1.150 m s.l.m.).

Si sottolinea che lungo questo tratto è possibile, con una piccola deviazione, visitare le testimonianze archeologiche di Tempa Cortaglia, centro fortificato Lucano risalente al IV sec. a.c. di cui, in piena foresta, emergono tratti della muratura di cinta dell'acropoli.



Muratura di cinta dell'acropoli al sito archeologico di Tempa Cortaglia

Inoltre, tale itinerario consente di ammirare la rupe su cui è arroccato il borgo di Oliveto Lucano, l'insediamento agricolo-rurale di Serra Antica ed alcune autentiche tipologie di vecchi ponti realizzati in pietra da una colonia di prigionieri austriaci qui confinati durante il primo conflitto mondiale, che caratterizzano un tratto della storica strada di collegamento Oliveto Lucano-Campomaggiore.



Ponte in pietra sul “sentiero degli austriaci”

Itinerario n. 2 Oliveto Lucano – Calciano. Il percorso si sviluppa dalla Località Fosso Riciglio (575,00 m s.l.m.) sino alla Località Fosso Scanna Capre (550,00 m s.l.m.) consentendo di raggiungere l'Eremo di San Guglielmo. Lungo il percorso è possibile ammirare particolari di rilevante interesse naturalistico tipici

della Foresta di Cognato, ampie superfici aperte e numerose testimonianze della storia millenaria di questi luoghi come ad esempio la Cappella Cognato che, intorno al 1.100, ospitò l'Eremo di San Guglielmo da Vercelli, il Sentiero degli Austriaci, lastricato da una colonia di prigionieri austriaci durante la Prima Guerra Mondiale ed, infine, la Masseria Fortificata di Santa Domenica. I colori autunnali del bosco di Cognato rendono unico il paesaggio a cui si assiste.



Sentiero in località Cognato



Ruderi dell'eremo di San Guglielmo presso Cappella Cognato



Veduta del sentiero nei pressi di Acqua del Tremolo



La Rocca di Calciano

Itinerario n. 3 Calciano – Pietrapertosa. Il tratto si caratterizza per la pendenza molto impegnativa dalla Località Fosso Scanna Capre (550,00 m s.l.m.) al Pilaccio dei Frusci (1.050 m s.l.m.).

La fatica è senza dubbio ricompensata nell'attraversare le Località Chiappaia Canosa, Costa La Rossa e Contrada Battaglia, variegato paesaggio dettato dalla diversità delle colture agricole oltre che del fantastico scenario delle Dolomiti Lucane.

Nel complesso questo tratto attraversa e fiancheggia la roccia, elemento che caratterizza ed identifica questi luoghi, resi ancor più seducenti dal principale attrattore del territorio: il Volo dell'Angelo.



Panoramica dal sentiero in località Chiappaia Canosa



Il Centro abitato di Pietrapertosa (panoramica)



Il Centro abitato di Pietrapertosa (cordigliera rocciosa)

Itinerario n. 4 Pietrapertosa - Accettura. Il percorso, molto interessante da un punto di vista naturalistico, si sviluppa tra il territorio dei comuni di Pietrapertosa ed Accettura, dalla Località Pilaccio dei Frusci (1.050,00 m s.l.m.) alla Località Masseria Piliero (775,00 m s.l.m.), attraversando boschi di cerro dove i soggetti arborei svettano oltre i 25,00 m. In particolar modo il Bosco di Montepiano diventa meraviglioso e magico scenario della festa del Maggio di Accettura, un centenario rito arboreo che si ripete ogni anno nei giorni di Pentecoste assistendo ad una completa armonizzazione della comunità con la natura. E' stata definita tra le "47 feste più belle del Mediterraneo" secondo l'itinerario "Les fetes du Soleil" patrocinato dall'Unesco.



Il sentiero nel Bosco di Montepiano

Il progetto prevede di intervenire sulla rete viaria storica ad uso pubblico definita dagli antichi percorsi di collina e di montagna quali mulattiere, sentieri comunali, vicinali, poderali e, per alcuni tratti, dalle strade comunali e provinciali asfaltate. In tal modo, l'intervento oltre a garantire la tutela e la conservazione dell'ambiente, consentirà la riqualificazione e la conseguente fruibilità del patrimonio storico e il ripristino paesistico-ambientale dei luoghi interessati, anche sotto il profilo morfologico. La riqualificazione di tali percorsi storici e la creazione degli itinerari escursionistici sopra evidenziati avrà l'obiettivo di connettere le varie località e borghi promuovendo una mobilità alternativa alle auto, fornendo al fruitore la possibilità di visitare i territori circostanti in tutte le loro emergenze e peculiarità, ma anche di fornire una valida alternativa al turismo balneare. Il progetto prevede una mappatura digitalizzata dei tracciati che potrà consentire l'integrazione con gli strumenti multimediali capaci di valorizzare le risorse del territorio e promuovere una nuova offerta turistica.

Tipologie di Intervento

Nel seguito vengono riportate le tipologie realizzative delle opere di recupero e valorizzazione che attengono ad interventi di ripristino ambientale e di regimazione idraulica per quanto concerne diversi tratti del percorso attualmente caratterizzati da un notevole stato di degrado, mentre per gli altri tratti il progetto prevede opere assimilabili ad interventi di riqualificazione, mediante opere di sistemazione superficiale del fondo, rimodellazione e pulizia delle canalette di scolo e rimozione della vegetazione infestante ed abbattuta.

Su tutti i percorsi è inoltre prevista l'installazione della cartellonistica e della segnaletica verticale identificativa attraverso un sistema unificato di rappresentazione e mappatura.

Le lavorazioni previste riguardano essenzialmente opere di ingegneria naturalistica garantendo un adeguato inserimento paesaggistico ed una maggiore compatibilità ambientale. Si prevede quindi l'utilizzo di manufatti in legno a delimitazione e superamento di punti critici, lasciando al tracciato storico le sue caratteristiche di naturalità. Infatti, non sono previste modifiche ai tracciati esistenti, alle sezioni e profili, nè tagli vegetazionali, oltre quelli indispensabili alla ripulitura e al ripristino del tracciato originario. Tutte le opere saranno realizzate con materiali a basso impatto ambientale preferendo l'utilizzo di materiale lapideo locale e legname di castagno.

In sintesi, tali opere riguardano:

- Manutenzione piste forestali permanenti, larghezza media 2,5-3 m, non soggette a manutenzione da almeno 2 anni; gli interventi comprendono il livellamento del piano viario, il ricarica localizzato con inerti, la ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, il riattamento e ripristino degli sciacqui trasversali, il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la rimozione di eventuale materiale franato dalle scarpate e la risagomatura

delle stesse, il rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, il taglio della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento, e, ai fini antincendio, allontanamento della ramaglia e del materiale dalle zone a più rischio, eventuale bruciatura, o, in alternativa cippatura in loco della ramaglia e del materiale secco

- la sistemazione del materiale di scavo a reinterro di palo di bordo, staccionate, piccole palizzate, tagli d'acqua, guadi, ripristino e regolarizzazione delle scarpate mediante scavo a mano o con piccole opere di ingegneria naturalistica;
- La realizzazione di canalette trasversali alla sede stradale per lo scolo delle acque dilavanti, previo scavo eseguito a mano, costituita da due semipali in legno di castagno 10-12 cm, disposti con la parte piana verso l'interno e posti a distanza di 12-15 cm collegati con elementi in ferro piatto di 6-7 mm piegato ad U, avvitati o chiodati alla paleria, posti a una distanza di 50-60 cm
- La stabilizzazione di pendii o scarpata mediante l'uso di palizzate vive e/o palificate a doppia parete in tondami di legno
- La bonifica di tratti impaludati mediante l'interposizione di piccoli drenaggi.

Inoltre è prevista l'installazione della segnaletica verticale al fine di funzionalizzare al meglio la ciclovia

Questa sarà costituita da segnali quadrati o rettangolari scatolari, conformi al manuale della Segnaletica Ciclovie del Parco, con scatola perimetrale di rinforzo e attacchi universali saldati sul retro in lamiera di ferro 10/10. Con stampa serigrafica a due colori. Compreso di aggancio per staffa, incollato e fissato in modo monofacciale su un lato del pannello.

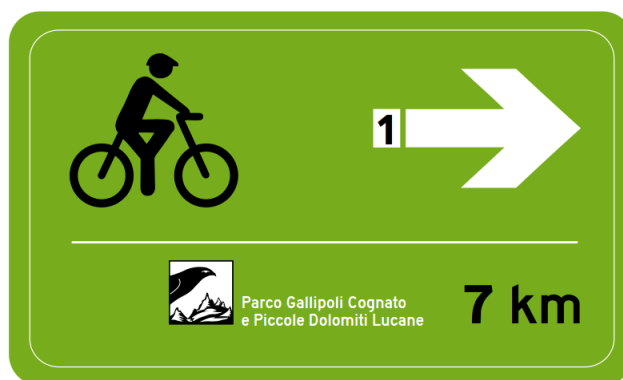
I moduli costituenti la segnaletica saranno di diverse dimensioni, in funzione del ruolo assegnato, in particolare ci saranno:

- moduli di dimensione 20 x 20 da installare su supporti stradali esistenti e/o elementi naturali, aventi funzione di segnavia:



Modulo segnavia

- moduli di dimensione 20 x 40 da installare su palo in ferro, aventi funzione di indicatori distanza:



Modulo 20 x 40



Modulo 40 x 60

AZIONE 2

Acquisto n. 2 navette - Acquisto e-bike

La bicicletta elettrica, detta anche a pedalata assistita, rappresenta l'opportunità di usare le due ruote anche in luoghi caratterizzati da pendenze come il territorio di riferimento del progetto.

Considerata la diffusione del Bike sharing esiste ormai una molteplicità di modelli realizzati appositamente per l'utilizzo pubblico in grado di ricaricarsi automaticamente una volta posteggiato presso un ciclopoggio elettrico.

Le Bici fornite dovranno soddisfare le caratteristiche costruttive e funzionali previste dall'art. 68 del Codice della Strada, ma dovranno anche soddisfare le esigenze di robustezza e di affidabilità che la bicicletta condivisa richiede oltre che risultare di facile utilizzo da parte dell'utente.

Sono state definite pertanto le seguenti caratteristiche funzionali minime:

- impossibilità di asportare gli accumulatori o la sella,
- impianto elettrico studiato appositamente per il collegamento alla colonnina ciclopoggio in modo da consentire di utilizzare la staffa di aggancio al ciclopoggio anche come elemento conduttore per la ricarica degli accumulatori non richiedendo quindi all'utente nessuna operazione aggiuntiva per la ricarica della Bicicletta.
- utilizzabile soltanto nel servizio di bike sharing, non essendo possibile la ricarica al di fuori delle colonnine, ottimo deterrente contro i furti dei veicoli.
- Le caratteristiche tecniche minime sono invece le seguenti:
 - telaio in lega leggera (preferibilmente alluminio)
 - ruote in lega leggera 26"
 - manubrio e attacco manubrio in lega leggera
 - batteria 24/36V al litio su portapacchi posteriore o sottosella

- potenza del motore non inferiore a 250 watt
- luce posteriore integrata, sempre accesa quando la bici è in uso
- luce anteriore a LED, sempre accesa quando la bici è in uso
- controller specifico per bike sharing, resinato, con uscita 6V per luci
- rele per connettere/sconnettere l'elettronica quando la bici si stacca/riattacca alla colonnina
- motore da salita a coppia elevata e bassa velocità

La bicicletta a pedalata assistita deve essere in possesso della certificazione delle seguenti norme: UNI EN 15194/2009 "Biciclette – Biciclette elettriche a pedalata assistita – Biciclette EPAC"

È prevista l'acquisizione di n. 100 E-bike. Chiamate spesso ebike o bici elettriche, in realtà occorrerebbe distinguere tra ebike vera e propria e bici a pedalata assistita. Ed entrambe non necessitano né di documenti né del casco.

- *ebike*. È assimilabile ad un piccolo scooter da 50cc, che funziona anche senza pedalare ed arriva a velocità di 50-60 km/h.
- *Bici a pedalata assistita*. Ha una spinta elettrica che parte solo quando pedalando si arriva a 25 km/h e un motore che non supera i 250W. In Europa sono chiamate pedelec.

In questa azione è prevista anche la fornitura di n. 2 furgoni indispensabili per la gestione e la funzionalità del servizio di bike sharing che avranno anche funzione di navetta tra gli hub incoming da allocare presso i centri comunali e i principali servizi di accoglienza presenti sul territorio.

I furgoni navetta dovranno rispondere alle seguenti specifiche tecniche minime: Essere rispondenti alla normativa antinquinamento almeno EURO VI, Potenza (Kw) \geq 100, Alimentazione gasolio, Posti: min 7

Nell'allegato progetto esecutivo dei servizi e delle forniture vengono dettagliatamente descritti e quantificati gli elementi costituenti questa azione di progetto.

AZIONE 3

Acquisto e installazione dei punti ricarica e punti informativi (totem)

I principali accessi veicolari al territorio protetto sono rappresentati dalle seguenti uscite dall'asse Basentano (SS 407):

- Scalo Campomaggiore, Pietrapertosa

Per la pianificazione delle escursioni invece l'accessibilità è garantita a partire dai centri abitati.

In questi luoghi si provvederà alla realizzazione della segnaletica stradale per l'identificazione degli accessi al territorio protetto, resasi di fondamentale importanza data la succitata confusione che l'attuale sistema di segnalazione determina sovente tra i visitatori, e alla realizzazione di un sistema di segnalazione e promozione del territorio del parco.

Si prevede altresì il posizionamento di sistemi multimediali di informazioni turistiche, al fine di potenziare la veicolazione delle informazioni a quelle che possono essere definite le "porte" del parco, anche in assenza del personale allo scopo dedicato.

Il chiosco informativo multimediale è uno strumento strategico per offrire servizi innovativi e consente una rapida e mirata diffusione delle informazioni, riducendo i costi di gestione attraverso una promozione selezionata in sostituzione delle campagne di massa. La modularità e la grande quantità di accessori disponibili per questi dispositivi (stampanti per il rilascio di ricevute o documenti, webcam, lettori di codici a barre, modem per collegamenti in internet, tastiere, etc.) ne favoriscono una semplice estensibilità ed una facile manutenzione. La funzionalità multilingua consente di mettere a disposizione i servizi offerti al maggior numero di utilizzatori, favorendo la diffusione su ampia scala delle informazioni o del messaggio promozionale.

Il chiosco progettato sarà dotato di sistemi di protezione e preimpostato in modo da visualizzare non solo una serie di informazioni predeterminate, ma di consentire la connessione ad un certo numero di risorse disponibili e utili per la corretta fruizione del territorio di riferimento e per il collegamento del resto dell'offerta turistica. Oltre ai punti di interesse culturale saranno individuati anche quelli di interesse naturalistico, eno-gastronomico, etnoantropologici, propri del sistema turistico locale del Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane.

A tal proposito si precisa che il chiosco informativo funzionerà sulla base di apposita architettura informativa i cui contenuti saranno condivisi sia con il portale web su ciò si appoggeranno i qr-code, sia con le applicazioni esistenti sul territorio e già funzionanti. I computer all'interno dei Totem Multimediali, sono protetti da strutture tali da renderne impossibile la rimozione o la modifica delle impostazioni. Inoltre le strutture sono robuste e impermeabili (dotati cioè di protezione min IP65), così da rendere sicuro l'uso anche in ambienti esterni.

Inoltre sono dotati di appositi climatizzatori per garantire una temperatura ed umidità ideali per il corretto funzionamento. Sono dotati di schermo touchscreen, parametro fondamentale nella loro concezione di facilità di utilizzo, abbattendo alcune delle barriere tradizionalmente riconosciute nei PC.



In considerazione delle esigenze indicate, la tipologia di totem individuato avrà le seguenti caratteristiche tecniche:

Pc di Controllo i5-5250U Ram 4Gb SSD, 120Gb con Modulo Wireless e Bluetooth, Sistema Operativo Microsoft Windows 10 e Cavo Mini HDMI

- Monitor 47" FHD 1920x1080, Area attiva 104x58,
- Luminosità 2000 cdn
- IP65 (Max +50°)
- Audio 2x5W
- Tecnologia Led, Contrasto 5000:1
- Operatività 24/7 H
- Tecnologia Capacitiva Multitouch 40 tocchi
- Temperatura di esercizio -20°C/+50°C
- Umidità ambiente 0%-99%
- Protezione antivandalo IK 08, Vetro 4+4 mm con trattamento antigliare
- Air Conditioning
- Mini Pc di Controllo integrato Intel NUC i5-5250U Ram 4Gb SSD 120Gb, completo di Modulo Wireless/Bluetooth
- Licenza Microsoft Windows 10 e Cavo Mini HDMI
- Software Touchviewer per la presentazione contenuti multimediali interattivi (per display touch e multitouch) con Web Browser e Mappe Interattive

Oltre alla dotazione hardware sarà necessario acquisire servizi per la costruzione e l'implementazione dei contenuti, ed in particolare:

- attività di preparazione grafiche interfacce di navigazione
- creazione stage di navigazione
- analisi e gestione degli archivi di contenuti
- gestione, ottimizzazione e caricamento contenuti nei software
- attività di sincronizzazione contenuti

Stazioni di ricarica sul territorio

In ciascuno dei comuni partners di progetto, presso il centro direzionale in località Palazzo e presso la Colonia Montana di Accettura, saranno installati stazioni di ricarica e ricovero e-bike.



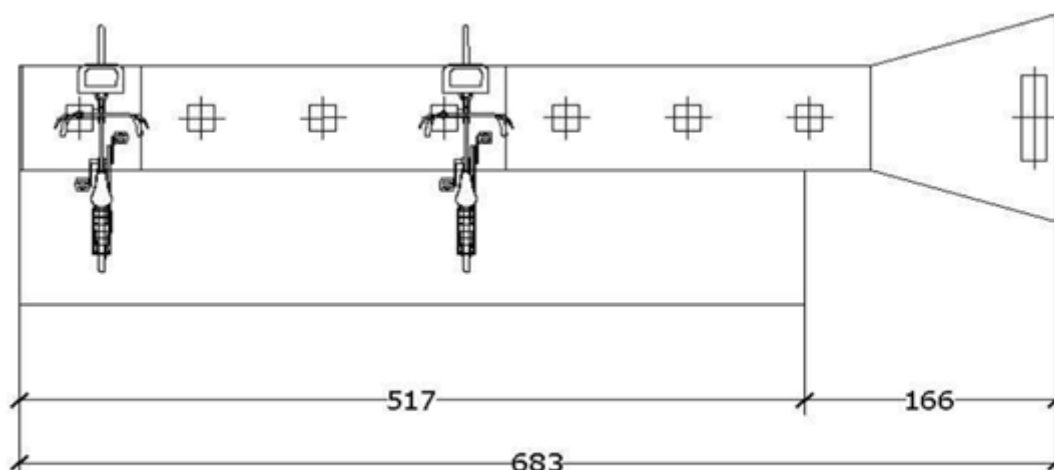
esempio di punto di ricarica

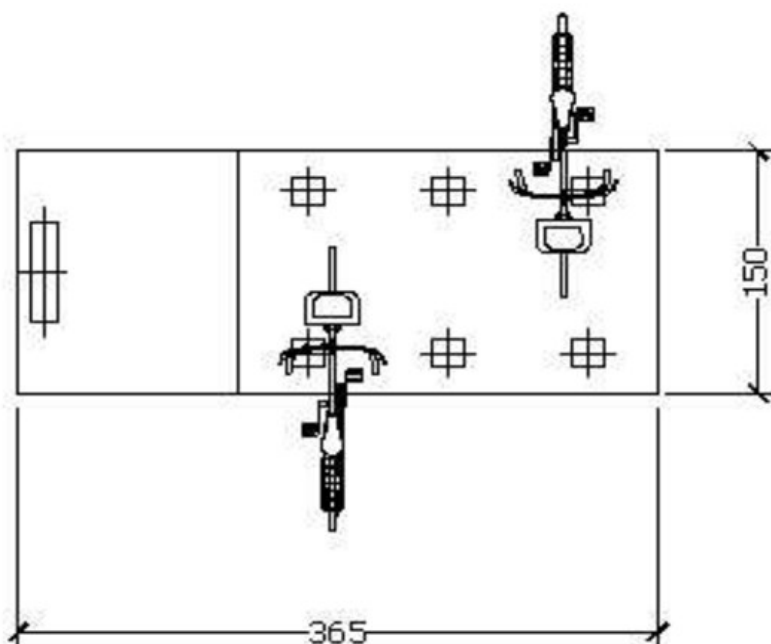
Ogni stazione dovrà essere dotata di:

- **sistema di distribuzione delle biciclette** - Ogni stazione dovrà essere composta da sistemi di distribuzione modulari. Ogni modulo dovrà essere in grado di accogliere 5 biciclette (sono accettabili anche sistemi di distribuzione in grado di accogliere un minor numero di biciclette). Questo perché è indispensabile poter configurare le stazioni di ricovero calibrate sull'effettivo carico di utenza e in relazione allo spazio fisico di ogni sito. Resta inteso che ogni stazione dovrà essere realizzata in maniera che possa accogliere almeno 10 biciclette a pedalata assistita (quindi composta da due moduli da 5 biciclette)

sistema di ricarica per biciclette di utenti privati - Le stazioni saranno dotate di apposite rastrelliere per l'alloggiamento di biciclette a pedalata assistita di utenti privati. La possibilità di "depositare" la bicicletta potrà avvenire solo dopo l'attivazione attraverso la tessera elettronica. Inoltre, dovrà essere possibile poter ricaricare le biciclette a pedalata assistita mediante cavo. L'operazione di collegamento della bicicletta al sistema di ricarica sarà a cura dell'utente.

- **Totem informativo e di gestione del servizio** - In ogni postazione dovrà essere previsto un pannello informativo dove dovrà essere riportata la cartografia del territorio con la dislocazione delle stazioni, le regole di utilizzo, le informazioni tecniche del servizio, gli eventuali disservizi e gli indirizzi utili. Tale modulo informativo dovrà essere realizzato in materiali adeguati a garantire la protezione da agenti atmosferici, la robustezza e la resistenza ai possibili atti vandalici. Il totem informativo e di gestione devono essere sempre integrati nel contesto urbano e paesaggistico, coniugando funzionalità ed eleganza.
- **Quadro elettrico**
- **Logica di gestione e controllo**





esempio schema planimetrico stazione ricarica

Sistema di trasmissione dati

La trasmissione dei dati in tempo reale dovrà utilizzare un sistema di comunicazione (modem, gsm, gprs, fibre ottiche o altri sistemi), attraverso il quale vengono inviati giornalmente i dati di utilizzo delle biciclette a pedalata assistita ad un centro di elaborazione, che verifica la frequenza di utilizzo delle biciclette a pedalata assistita della stazione di servizio. Tali dati permetteranno all'Ente gestore di pianificare lo sviluppo del servizio, e i modem dovranno poter ospitare normali sim-card, di proprietà dell'ente appaltante.

Software di gestione

L'utilizzo del software ed i servizi di assistenza sullo stesso non dovranno comportare costi ulteriori per la stazione appaltante almeno per i primi 3 anni di operatività del servizio.

Il software dovrà consentire almeno le seguenti funzionalità:

- inserimento/aggiornamento e gestione dell'anagrafica utente;
- registrazione e interrogazione dei dati relativi ai singoli utilizzi del sistema (orari di prelievo e riconsegna, stazioni di origine e di destinazione);
- interrogazione sul database dei movimenti per: ora di prelievo, ora di deposito, stazione di prelievo, stazione di deposito, durata dello spostamento, giorno della settimana (es.: prelievi effettuati per giornata), singolo giorno dell'anno, periodi di più giorni;
- segnalazione e report delle mancate riconsegne delle biciclette a pedalata assistita;
- telediagnosi, che dovrà consentire di conoscere in tempo reale lo stato degli stalli di biciclette a pedalata assistita, comprese le eventuali avarie che dovranno poter essere sbloccate da remoto riportando in piena efficienza sia il singolo stallo biciclette a pedalata assistita sia l'intera stazione di distribuzione.

Il software specifico fornito deve corrispondere alle esigenze di lavorare su banche dati accessibili (conformati standard non proprietari).

Il software di gestione del servizio di Bike Sharing dovrà essere aperto, tipo open source, accessibile dall'Ente Parco.

Le licenze d'uso del software specifico devono consentire installazioni illimitate su postazioni interne agli uffici del parco ed esterne su qualsiasi struttura di ricovero successiva e anche diversa da quelle originarie e prevedere

autorizzazioni alle installazioni temporanee su altre postazioni, finalizzate alla realizzazione di studi specifici o gestione esterna.

La gestione del sistema, per una più completa flessibilità, dovrà essere accessibile attraverso Internet evitando, in tal modo, di vincolare ad una sola postazione l'accesso ai servizi. Non dovrà essere prevista, pertanto, l'installazione di software dedicati, ma il sistema dovrà essere accessibile in lettura e scrittura con i normali programmi per la navigazione Web (explorer, netscape, firefox mozilla, safari, ecc.). Tale accesso dovrà comunque garantire sicurezza, attraverso l'uso di login e password.

Carta di bigliettazione elettronica

La carta elettronica contenente un microchip codificato non duplicabile e non smagnetizzabile deve permettere il prelievo e la consegna delle biciclette a pedalata assistita ancorate presso i sistemi di distribuzione e la ricarica di biciclette a pedalata assistita di utenti privati.

La carta elettronica deve essere ricaricabile e personalizzata con grafica e colori scelti dall'ente appaltante. Le tessere dovranno essere numerate. Il servizio avverrà mediante utilizzo da parte degli utenti di apposita tessera elettronica. Il sistema del biglietto deve essere ricaricabile e a scalare, contenente un microchip codificato non duplicabile e non smagnetizzabile.

Installazione

Dovranno essere fornite tutte le indicazioni e le attrezzature per installare il sistema su tutti i tipi di pavimentazione, garantendo un intervento a regola d'arte, decoroso e correttamente inserito nelle preesistenze architettoniche.

Lavorazioni accessorie

Il progetto prevede una serie di lavorazioni sintetizzabili nel modo seguente:

- Fornitura e posa in opera di n. 6 stazioni di ricovero complete di rastrelliera per alloggiamento delle biciclette;
- Fornitura e posa in opera di n.1 totem informativo da installarsi in ogni postazione bike sharing;
- Fornitura e posa in opera di accessori necessari per il funzionamento del servizio bike sharing;
- Allacci elettrici
- Fornitura di software per la gestione del servizio;

AZIONE 4

Sistema per il censimento e la messa in rete del patrimonio abitativo non utilizzato nei borghi dell'area parco - Individuazione area di ospitalità diffusa supportata da portale web e applicazione nativa per la prenotazione, guida interattiva, gestione recensioni + bot ai per assistenza ai viaggiatori.

Nella filosofia di sviluppo del progetto, l'obiettivo principale è la valorizzazione dei punti di debolezza del territorio al fine di costruire un nuovo modello di sviluppo fondato sulle caratteristiche principali del territorio e sui talenti delle persone che lo abitano. Il valore riconosciuto al territorio è l'autenticità intesa come "Corrispondenza a verità, tale da escludere ogni possibilità di smentita". Nello sviluppo delle nuove traiettorie del turismo trasformativo questo valore, insieme alla fiducia, costituiscono i capisaldi di un sistema territoriale che voglia posizionarsi coerentemente negli assi di sviluppo tracciati a livello nazionale ed internazionale.

Punto di debolezza, almeno nella rilevazione classica del valore di un territorio per il suo utilizzo a fini turistici, è la carenza di posti letto organizzati.

In questo progetto lavoriamo alla ridefinizione delle dinamiche di individuazione e valorizzazione degli spazi da adibibile a luoghi di accoglienza autentica attraverso **il censimento e la messa in rete del patrimonio abitativo non utilizzato nei borghi dell'area parco.**

Per la definizione del modello, ci siamo ispirati a due elementi:

1. l'albergo diffuso
2. il metodo humanlab.

La locuzione "albergo diffuso" ha origine in Carnia nel 1982 all'interno di un gruppo di lavoro che aveva l'obiettivo di recuperare "turisticamente" case e

borghi ristrutturati a seguito del terremoto del Friuli degli anni Settanta. Il modello di ospitalità dunque affonda le proprie radici nella specifica realtà italiana

L'aggettivo "diffuso" denota quindi una struttura orizzontale e non verticale come quella degli alberghi tradizionali che, spesso, ricordano un condominio (Barbi, 2007); il termine "albergo" indica invece che sono a disposizione degli ospiti tutti i servizi alberghieri.

Si tratta di un modello originale di ospitalità, "esportabile" in tutto il bacino del Mediterraneo, che si caratterizza come "motore" per lo sviluppo territoriale, valorizzando beni pubblici (risorse naturali, storia, cultura e infrastrutture) e privati (abitazioni, imprese e produzioni locali) (Confalonieri, 2011). Tuttavia, ci sono rischi che devono essere evitati. In primo luogo, gli abusi della definizione di albergo diffuso, con realtà che mettono in rete case senza fornire contemporaneamente servizi alberghieri. In subordine, tentativi di speculazione cui gli Enti Pubblici possono porre rimedio prevedendo regolamenti specifici, incentivi e attività di controllo. Infine, si devono attentamente valutare i rischi di "disneyficazione" del borgo, che potrebbero modificarne e banalizzarne l'identità.

Per questo motivo tutte le attività di implementazione del sistema sostenibile di accoglienza e ospitalità sarò affiancato da una fase di intermediazione sociologica operata con il metodo HumanLab.

Il metodo Humanlab

Humanlab è un processo con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio

territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. Consiste in una rappresentazione cartografica o in un qualsiasi altro prodotto o elaborato in cui la comunità si può identificare. Viene in tal modo esplicitato un concetto “nuovo” di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora o si organizzano prodotti e servizi turistici, ma che pure conserva la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni che lo hanno caratterizzato. Vi è la consapevolezza che il territorio, qualunque esso sia, contenga un patrimonio diffuso, ricco di dettagli e soprattutto di una fittissima rete di rapporti e interrelazioni tra i tanti elementi che lo contraddistinguono. **La mappa è un processo culturale**, introdotto in Inghilterra all’inizio degli anni Ottanta e poi ampiamente sperimentato, tramite il quale una comunità disegna i contorni del proprio patrimonio; è più di un semplice inventario di beni materiali o immateriali, in quanto include un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi. Deve essere costruita col concorso dei residenti e far emergere tali relazioni. Non si riduce quindi ad una “fotografia” del territorio ma comprende anche il “processo con cui lo si fotografa”.

Predisporre una mappa dei valori significa avviare un percorso finalizzato ad ottenere un “archivio” permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi di un territorio, oltre che disegnare un “disciplinare dell’accoglienza” in cui definire i requisiti di base che non solo devono possedere gli immobili inseriti nel patrimonio ma anche i comportamenti e la qualità dei prodotti e dei servizi. Questo processo, affinato al censimento del patrimonio abitativo inutilizzato, eviterà la perdita delle conoscenze puntuali dei luoghi, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni. Un luogo include memorie, spesso collettive, azioni e relazioni, valori e fatti numerosi e complessi che a volte sono più vicini alla gente che non alla geografia, ai sentimenti che non all’estensione territoriale.

Le fasi progettuali sono aderenti al metodo di interpretazione approvato con la “Carta di Milano”. Il progetto pilota che proponiamo rappresenta il primo intervento propedeutico all'istituzione dell'Ecomuseo del Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e alla predisposizione degli strumenti per il collezionamento e la promozione dell'offerta turistica integrata, e si articolerà secondo le tre fasi di:

1. Studio e ricerca;
2. Partecipazione e promozione;
3. Cooperazione e scambi.

Il censimento delle risorse (mobiliari, immobiliari, umane)

Per effettuare quest'azione utilizzeremo la piattaforma FIST LIFE, un social network civico, vale dire non riguarda la sfera privata dell'individuo ma pone **al centro il cittadino che agisce e partecipa attivamente alla vita pubblica nel proprio territorio**, ovvero si rivolge alla comunità e i suoi bisogni alle diverse scale (una nazione, una città, un quartiere, un parco).

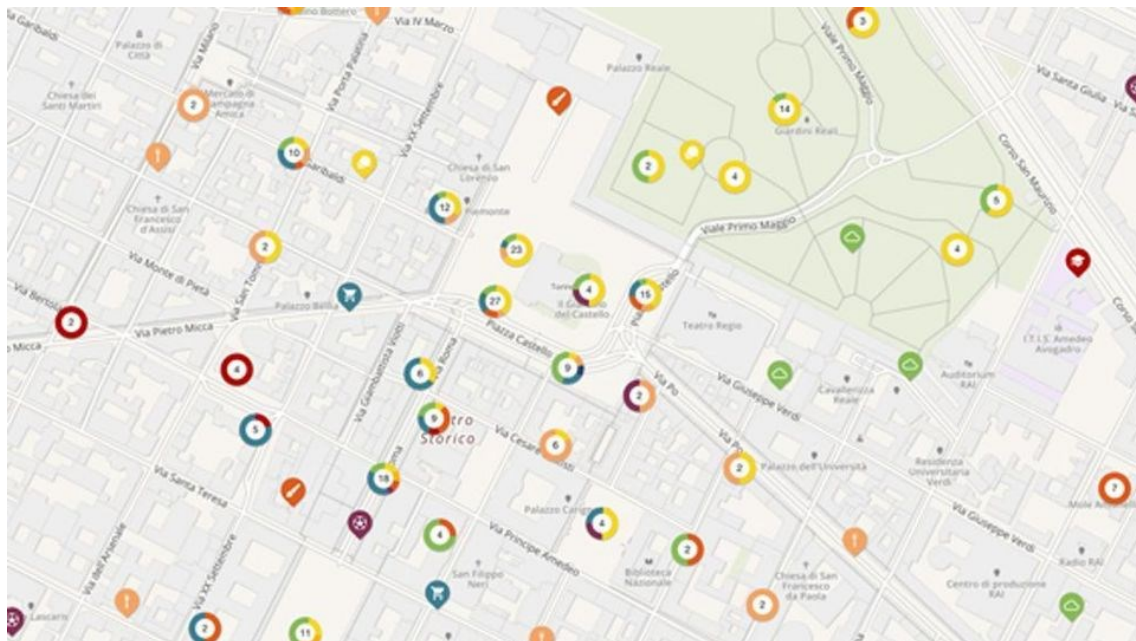
Non è un prodotto commerciale come la gran parte dei social network, il cui scopo ultimo è fare profitto. Al contrario si tratta di un progetto collettivo sviluppato dall'Università di Torino e concesso in utilizzo a HumanLab insieme ad associazioni, enti locali, cittadini e imprese del territorio. Nato nel 2012, si pone fin da subito come una piattaforma per l'agire pubblico, costantemente migliorato per adattarsi alle esigenze e alle opportunità di collaborazione con le realtà locali, rendendosi un utile strumento web per l'attivazione della cittadinanza e l'innovazione sociale.

In questi anni FirstLife è stato utilizzato in varie iniziative locali e progetti di co-design, tra i quali numerosi progetti europei sui temi della co-progettazione e

co-gestione beni comuni urbani e rurali, governance, attività di mappatura con le scuole.

Il risultato della mappatura sarà una rilevazione cartografica interattiva in grado di dare alla raccolta dati una rappresentazione “user friendly” e consentirà ai “contributors” di visualizzare in tempo reale le attività di rilevazione messe al servizio dell’utenza.

Qui di seguito un esempio di restituzione dati:



Ovviamente tutti i dati prodotti e la loro rappresentazione saranno restituiti in formato aperto (open data CCBY 4.0), ovvero ognuno sarà libero di condividere, riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato, purché sia citata la fonte e rispettati i termini della licenza.

Portale per la gestione integrata dell'ospitalità (DMS)

Tutti i dati raccolti saranno riversati all'interno di un portale (DMS: Destination Management System), per la gestione integrata delle attività di ospitalità (posti letto, ristorazione, musei, attività ludiche, guide turistiche ecc.).

La rivoluzione digitale ha generato nuove sfide e ha aperto le porte a nuove opportunità d'innovazione, determinando la necessità di comunicare con i viaggiatori in modo differente rispetto al passato. In seguito a tali mutamenti, promuovere online il territorio nel suo insieme rientra tra le principali azioni strategiche di marketing da intraprendere per ottenere visibilità e successo. Da qui nasce il concetto di **destination management system** che consente attraverso piattaforme open source di comunicare sul web le bellezze, i luoghi e la cultura di una determinata località turistica.

Il DSM consente di rispondere alle richieste dei clienti oggi sempre più esigenti.

Grazie alla piattaforma di DSM i turisti (cittadini temporanei) possono:

- Reperire e accedere a tutte le informazioni sempre aggiornate riguardanti la località turistica;
- Consultare le strutture alberghiere e prenotare in maniera semplice e veloce;
- Prendere visione dei ristoranti, pub e locali presenti sul territorio, leggere i pareri e le recensioni e prenotare comodamente in modo autonomo;
- Ottenere informazioni riguardanti eventi ed attività in programma;
- Scoprire tutte le promozioni offerte.

L'obiettivo del Destination management system è quello di creare valore per il turista- cittadino temporaneo e di conseguenza attrarlo. Tutti gli attori coinvolti potranno soddisfare le aspettative del visitatore non solo mettendo a disposizione i propri servizi, ma valorizzando e promuovendo al tempo stesso la propria offerta.

Il valore aggiunto che un portale di destinazione offre agli enti e alle aziende di un territorio risiede nei rapporti di collaborazione che si instaurano tra le varie attività coinvolte (che saranno state precedentemente formate con il metodo HumanLab).

Lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le imprese è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi comuni e individuali. Relazionarsi insieme e coordinare le differenti attività consentirà di trarre vantaggi competitivi.

Recensioni e sistema di loyalty

Tutto il sistema di management delle informazioni, la loro coerenza, la veridicità e la garanzia delle transazioni di valore, sarà garantito dall'utilizzo del sistema TBoxChain. TBoxChain è un sistema di certificazione delle recensioni online strutturato su tecnologia blockchain, con brevetto depositato, basato su due prove chiave: Proof of location e Proof of identity.

Il punto di forza del sistema TBoxChain è la TBox: un elemento fisico (cubo per interni e piastra quadrata o totem per esterni), che contiene la tecnologia necessaria a produrre e distribuire un ticket crittografico che abilita al rilascio di recensioni relative alla struttura ricettiva o all'attrattore turistico/culturale ad esso accoppiato. **Il sistema TBoxChain valorizza l'attrattività del patrimonio culturale e ambientale in cui opera e agevola il decisore (pubblico e privato) nel design dei servizi, generando legami tra i grandi attrattori e le località minori basate sul consenso e la fiducia generata nella rete.**

TBoxChain risponde alla sfida di partecipare alla creazione di una comunità responsabile basata sulla fiducia; **combatte** il fenomeno dell'astroturfing (false recensioni), che secondo una ricerca condotta da Bright local muove una quota delle vendite nel settore compresa tra il 5 e il 9% del mercato; **genera** una

comunità di cittadinanza temporanea certificata attraverso l'applicazione del protocollo a registri distribuiti blockchain.

La piattaforma TBoxChain consente di registrare recensioni in maniera immutabile, trasparente e cronologicamente certa. Tutte le recensioni certificate sono rese disponibili in un sistema a libro mastro distribuito e visibile sulla piattaforma DMS. Il sistema generato favorisce lo **sviluppo locale** rendendo gli attrattori culturali e gli esercizi commerciali “nodi di raccolta e distribuzione” delle informazioni (recensioni) che li riguardano. Favorisce il contatto tra immateriale (internet) e materiale (luoghi fisici) rendendo la fruizione delle destinazioni **intelligente, concreta, user-oriented e basata sul coinvolgimento della comunità locale**.

Per poter inserire una recensione certificata nel sistema è necessario che la persona abbia acquisito un *ticket crittografico* valido sul proprio dispositivo mobile, avvicinandolo fisicamente per qualche istante alla TBox.

Durante l'interazione tra dispositivo mobile e TBox, viene verificata, dalla piattaforma, la posizione geografica confrontandola con “l'impronta” generata nel momento della prima installazione della TBox. La procedura di accreditamento per l'utilizzo della piattaforma prevede un percorso di identificazione sicura per gli utenti (recensori e gestori di strutture turistico-culturali). Ogni utente recensore sarà ricompensato in punti XTB per i contributi rilasciati nel sistema.

In definitiva il sistema TBoxChain mette in contatto il mondo fisico con il mondo digitale, garantendo posizione geografica ed identità dei partecipanti all'interno della rete di fiducia generata. TBoxChain rappresenta una evoluzione nel settore dell'IoT, sperimentando il campo dell'Blockchain Of Things.

aspetti paesaggistico ambientali

L'intero territorio su cui si sviluppano le attività progettuali rientrano nel Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, istituito con Legge Regionale n. 47 del 24 novembre 1997 pertanto è soggetto al Piano del Parco approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 9 del 6 Agosto 2019.

Inoltre i vincoli che interessano in parte o complessivamente l'areale oggetto degli interventi sono riassumibili nel seguente prospetto:

Tipo di vincolo	Rif. Normativo	area vincolata	Ente Responsabile
Vincolo paesaggistico	D.lgs. n.42/2004; L.R. 3/90	Tutto il territorio di interesse	Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità - Ufficio Urbanistica e pianificazione territoriale
Vincolo idrogeologico	R.D. 3267/23	Tutto il territorio di interesse	Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Foreste e Tutela del Territorio
Beni culturali	D.lgs. n.42/2004	nessuna	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
Rete Natura 2000	Dir.2009/147/CE Dir. 92/43/CEE DPR 357/97	parte del tracciato della ciclovia interessa Zone speciali di conservazione. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ZSC IT9220130 Foresta Gallipoli Cognato ➤ ZSC IT9210105 "Dolomiti di Pietrapertosa" ➤ ZSC IT9220030 Bosco di Montepiano 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Parco Regionale di Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane ➤ Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità - Ufficio Urbanistica e pianificazione territoriale
Pianificazione di Bacino	DPCM 4/4/18	il tracciato interseca aree perimetrate a rischio R1, R2, R3, ASV e P della Pianificazione di Bacino	Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Basilicata
Regolamento Urbanistico	L.R. 23/99	Tutto il territorio di interesse	Comuni di: Accettura, Calciano, Oliveto Lucano e Pietrapertosa

Il progetto è conforme al quadro vincolistico vigente. Nel prospetto seguente vengono esplicitate le motivazioni per ciascun vincolo presente:

Tipo di vincolo	Coerenza	Motivazione
Vincolo paesaggistico	D.lgs. n.42/2004; L.R. 3/90	<p>Gli interventi di progetto rientrano nell'allegato A del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata (G.U. 22 marzo 2017, n. 68), pertanto, ai sensi dell'Art. 2., non necessitano di autorizzazione paesaggistica.</p> <p>In particolare gli interventi di progetto rientrano nelle seguenti categorie esenti dall'autorizzazione paesaggistica:</p> <p>A.19. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera b) del Codice: interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza storica o testimoniale; installazione di serre mobili stagionali sprovviste di strutture in muratura; palificazioni, pergolati, singoli manufatti amovibili, realizzati in legno per ricovero di attrezzi agricoli, con superficie coperta non superiore a cinque metri quadrati e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie; interventi di manutenzione strettamente pertinenti l'esercizio dell'attività ittica; interventi di manutenzione della viabilità vicinale, podereale e forestale che non modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati; interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, eseguiti con materiali e tecniche tradizionali; installazione di pannelli amovibili realizzati in legno o altri materiali leggeri per informazione turistica o per attività didattico-ricreative; interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale, da parte delle autorità competenti e ove tali aree risultino individuate dal piano paesaggistico regionale;</p> <p>A.20. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera c) del Codice: pratiche selvicolturali autorizzate in base alla normativa di settore; interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;</p>

<p>Vincolo idrogeologico</p>	<p>R.D. 3267/23</p>	<p>Sulla base delle “Disposizioni in materia di Vincolo Idrogeologico” approvate con D.G.R. n. 412 del 31 marzo 2015, le lavorazioni previste rientrano nelle previsioni di cui all’articolo 11 che recita: <i>“Tutti i soggetti pubblici o privati che intendano effettuare nei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico movimenti terreno di modesta rilevanza che non siano diretti alla modifica della destinazione attuale dei terreni possono avvalersi della procedura semplificata prevista dal RD 16 maggio 1926 art. 20 - Dichiarazione inizio lavori.</i></p> <p>Di seguito le tipologie di lavori appartenenti a tale categoria:</p> <p>b) opere di manutenzione ordinaria, restauro e risanamento conservativo di opere esistenti senza alterazione dell’assetto morfo - topografico dell’opera e dei luoghi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sistemazioni di piste e strade esistenti con mantenimento dell’andamento planimetrico che non comportino modifiche delle opere medesime o al territorio circostante; 2. opere di sistemazione idraulica o idraulico forestale come ad esempio gabbionate e drenaggi non modificative dell’andamento planimetrico e delle altezze esistenti; 3. aree attrezzate e sentieri esistenti in aree boscate 4. sostituzione e riparazione di reti tecnologiche con non comportino modifiche del tracciato ne’ apertura di piste di accesso al cantiere; 5. asfaltatura e pavimentazione di piani viabili a fondo naturale previo lieve pareggiamento della superficie con ripristino e/o realizzazione ex novo di canalette in terra battuta per raccolta acqua di scorrimento superficiale e/o di deflusso. <p>c) scavi, rinterri per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione di tettoie, serre a tunnel smontabili; 2. saggi, sondaggi e perforazioni per fini geognostici che non richiedano apertura di viabilità di accesso al cantiere; 3. messa in opera di pali di sostegno per linee elettriche o telefoniche di media o bassa tensione o di altra natura su stelo singolo fondato a mezzo di dado o infisso a condizione che la realizzazione dell’intervento non determini apertura di piste di accesso al cantiere; 4. sistemazione di terreni mediante opere di drenaggio (inferiori a 100 mt di lunghezza e 150 cm di profondità), apertura di scoline per la regimentazione idrica superficiale. <p>d) recinzioni, cancellate costituite da pali infissi nel suolo con eventuali opere di fondazioni limitate al singolo palo, senza cordolo di collegamento e che non interferiscano in alcun modo con la circolazione idrica superficiale.</p> <p>In considerazione della coerenza delle lavorazioni previste in progetto con le tipologie innanzi indicate, si dichiara che i lavori previsti per la realizzazione della ciclovia NON NECESSITANO di PROCEDURA AUTORIZZATIVA così come disciplinata dall’art. 3 delle Disposizioni vigenti.</p>
------------------------------	---------------------	---

Parchi e riserve	Piano del Parco	<p>Gli interventi di progetto sono consentiti ai sensi degli articoli 15), 16), 17) e 18) delle norme tecniche di attuazione del Piano approvate con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 9 del 6 Agosto 2019.</p>
Rete Natura 2000	Dir.2009/147/CE Dir. 92/43/CEE DPR 357/97	<p>Le lavorazioni previste in progetto, nonché le forme di gestione proprie dell'opera realizzata sono coerenti con le misure di conservazione adottate con D.G.R. 951/2012 e D.G.R. 30/2013, aggiornate ed integrate con D.G.R. 1678/2015 e D.G.R. 309/2016.</p> <p>In particolare gli interventi progettuali concorrono al perseguimento delle finalità indicate dalle seguenti misure di conservazione:</p> <p>FRUIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ripristino, manutenzione e recupero conservativo dei sentieri naturalistici già esistenti ➤ Regolamentazione dell'attività escursionistica anche attraverso l'individuazione di percorsi che riducano al minimo indispensabile l'attraversamento degli habitat <p>SENSIBILIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione di educazione e sensibilizzazione relativamente all'abbandono, anche temporaneo, di rifiuti di ogni tipo, inclusi i rifiuti prodotti da pic-nic e da ogni altra attività connessa alla fruizione del sito <p>Comunicazione educativa sulla flora protetta e sulle attenzioni per tutelarla</p> <p>TURISMO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Buone pratiche nella gestione delle attività turistico-ricreative: ➤ incentivazione e controllo Incentivare e promuovere il turismo rurale <p>Ciò detto, alla luce di quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti;</p> <p>conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria nel caso di piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione.</p> <p>Pertanto, alla luce di queste considerazioni, l'intervento proposto, in quanto funzionale al perseguimento di misure</p>

		di conservazione vigenti sul sito di interesse, rientra nel novero delle attività per le quali non è necessaria la Valutazione di Incidenza.
Pianificazione di Bacino	DPCM 4/4/18	<p>Ai sensi delle norme di attuazione vigenti (approvate nel 2015), TUTTE le aree perimetrate a rischio idrogeologico sono consentiti i seguenti interventi:</p> <p>a) gli interventi di demolizione senza ricostruzione;</p> <p>b) gli interventi di manutenzione ordinaria (art.3, comma 1, lett.a), D.P.R. 380/2001);</p> <p>c) gli interventi di manutenzione straordinaria (art.3, comma 1, lett.b), D.P.R. 380/2001);</p> <p>d) gli interventi di restauro e di risanamento conservativo (art.3, comma 1, lett.c), D.P.R. 380/2001);</p> <p>e) gli interventi di riparazione, miglioramento e adeguamento sismico;</p> <p>f) gli interventi di adeguamento igienico-sanitario degli edifici che non comportino aumenti di superfici e volumi;</p> <p>g) cambiamenti di destinazione d'uso che non comportino aumento delle condizioni di rischio;</p> <p>h) gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici scoperte (rampe, recinzioni amovibili, opere a verde che non comportino aumento del carico insediativo);</p> <p>i) la realizzazione di strutture amovibili, che non comportino aumento del carico insediativo e delle condizioni di rischio;</p> <p>j) la realizzazione di serre temporanee e amovibili.</p> <p>Gli interventi previsti in progetto si configurano tra quelli indicati ai punti c) e h) dell'elenco innanzi riprodotto, pertanto sono consentiti in TUTTE le aree a rischio senza previa autorizzazione.</p>
Regolamento Urbanistico	L.R. 23/99	Gli interventi di progetto sono conformi alle previsioni di piano delle specifiche regolamentazioni urbanistiche comunali.

superamento delle barriere architettoniche

Gli interventi di progetto sono stati concepiti proprio al fine di consentire una fruizione turistica del territorio priva di barriere architettoniche. In questa ottica l'ausilio di tecnologie digitali e multisensoriali finalizzate alla fruizione ancorché indiretta dei luoghi meno accessibili, consentirà a tutti i target turistici di fare esperienza sul territorio visitato.

idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare

Il progetto si compone di elementi tecnologici che non necessitano di particolari accorgimenti in termini di uso di reti esterne dei servizi in quanto le lavorazioni previste per la funzionalizzazione della ciclovia non necessitano di servizi particolari e le applicazioni multimediali possono essere utilizzati anche in assenza di copertura telefonica. I punti di ricarica, per il cui funzionamento occorre l'allaccio alla rete elettrica, sono stati ubicati in punti ove il servizio è garantito da punti di presa pubblici.

Anche le canalizzazioni per le alimentazioni elettriche si svilupperanno in area priva di sottoservizi.

interferenze delle reti aeree e sotterranee

Nessuno degli interventi di progetto interferisce con reti aeree e/o sotterranee

opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica

Il progetto, oltre a garantire una corretta e soddisfacente fruibilità dei luoghi di particolare interesse turistico, è stato concepito anche quale intervento di

abbellimento artistico in quanto la segnaletica statica è stata definita concependola come elementi di arredo urbano

Cronoprogramma di progetto

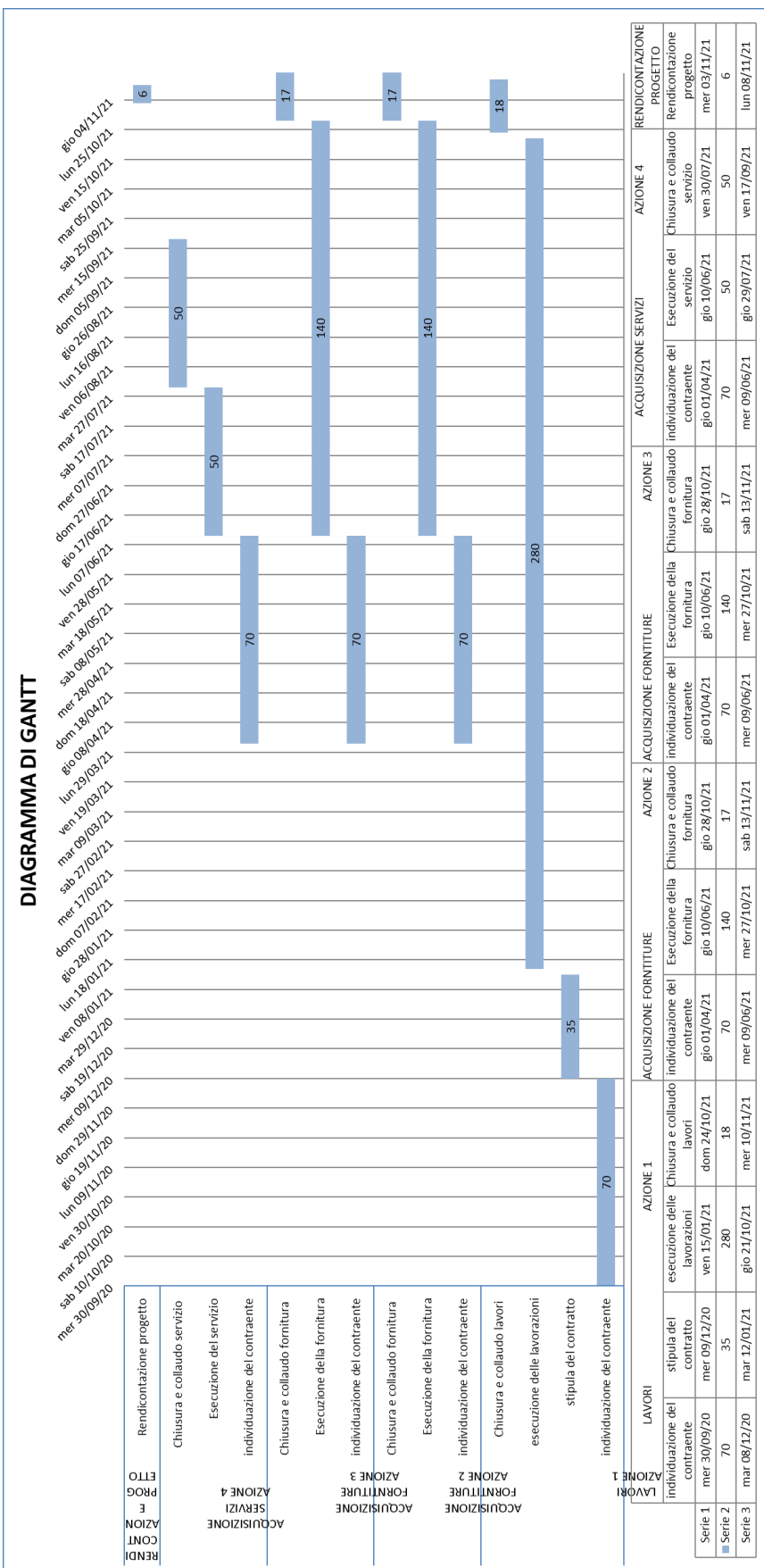
Il completamento dell'intervento deve effettuarsi entro 410 giorni naturali consecutivi dalla data di concessione del finanziamento.

La prima fase consiste nell'individuazione del contraente per l'esecuzione delle lavorazioni e nel conferimento degli incarichi professionali per l'istituzione dell'ufficio di direzione lavori.

In parallelo si metteranno a punto tutte le azioni funzionali all'approvvigionamento dei materiali utili all'allestimento funzionale (forniture) e alla progettazione, implementazione e pubblicazione della applicazione georeferenziata (servizi) con il caricamento dei dati (ricavati dall'attivazione delle altre azioni correlate: circuito delle ciclovie, stazioni di ricarica, ecc.).

Di seguito è riportato il cronoprogramma:

ATTIVITA'			SETTIMANA LAVORATIVA							PERIODO		
LIVELLO 1	LIVELLO 2	Durata (gg)		L	M	G	V	S	D	DATA INIZIO	Durata (gg)	DATA FINE
LAVORI AZIONE 1	individuazione del contraente	60	6 gg							mer 30/09/20	70	mar 08/12/20
	stipula del contratto	30	6 gg							mer 09/12/20	35	mar 12/01/21
	esecuzione delle lavorazioni	240	6 gg							ven 15/01/21	280	gio 21/10/21
	Chiusura e collaudo lavori	15	6 gg							dom 24/10/21	18	mer 10/11/21
ACQUISIZIONE FORNITURE AZIONE 2	individuazione del contraente	60	6 gg							gio 01/04/21	70	mer 09/06/21
	Esecuzione della fornitura	120	6 gg							gio 10/06/21	140	mer 27/10/21
	Chiusura e collaudo fornitura	15	6 gg							gio 28/10/21	17	sab 13/11/21
ACQUISIZIONE FORNITURE AZIONE 3	individuazione del contraente	60	6 gg							gio 01/04/21	70	mer 09/06/21
	Esecuzione della fornitura	120	6 gg							gio 10/06/21	140	mer 27/10/21
	Chiusura e collaudo fornitura	15	6 gg							gio 28/10/21	17	sab 13/11/21
ACQUISIZIONE SERVIZI AZIONE 4	individuazione del contraente	60	6 gg							gio 01/04/21	70	mer 09/06/21
	Esecuzione del servizio	43	6 gg							gio 10/06/21	50	gio 29/07/21
	Chiusura e collaudo servizio	43	6 gg							ven 30/07/21	50	ven 17/09/21
RENDICONTAZIONE PROGETTO	Rendicontazione progetto	5	6 gg							mer 03/11/21	6	lun 08/11/21



quadro economico di progetto

Il quadro economico, articolato secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) così come aggiornato dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, comprende, oltre all'importo dei lavori derivante dal calcolo della spesa, gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, determinati in base alla stima sommaria di cui all'articolo 17, comma 2, lettera d), i costi utili per la fornitura degli arredi (stimati forfettariamente) e le somme a disposizione della stazione appaltante.

Gli importi delle singole voci importo lavori e somme a disposizione sono riportati in dettaglio nel seguente Quadro economico

Bellezza in Bicicletta

REGIONE BASILICATA

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE

	Importo	€ 2.492.662,64
--	----------------	-----------------------

QUADRO ECONOMICO

	Descrizione	%	IMPORTI	
			Parziali	TOTALI
A)	LAVORI - FORNITURE - SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO :			
A.1)	LAVORI :			
a	AZIONE 1 - Realizzazione della "ciclovía della bellezza" attraverso la rifunzionalizzazione di tratti di viabilità rurale, prevalentemente bianca, collegante i principali siti di interesse naturalistico e/o culturale dell'area parco, nonché i nodi di accesso allo stesso		€ 1.285.465,26	€ 1.285.465,26
b	Costi di realizzazione per personale e manodopera (al netto delle spese generali e dell'utile di impresa già contemplate nella precedente voce : A.1.a)			
c	Oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso) :		€ 69.720,00	
	Importo complessivo degli oneri della sicurezza :			€ 69.720,00
	<i>Importo complessivo LAVORI (A.1) a base d'appalto :</i>			€ 1.355.185,26

A.2)	FORNITURE DI BENI :			
a.2.2	AZIONE 2 - Acquisto n. 2 navette - Acquisto e-bike		€ 206.822,00	
a.2.3	AZIONE 3 - Acquisto e installazione dei punti ricarica e-bike - punti informativi		€ 181.000,00	
	Importo complessivo forniture di BENI (A.2) :			€ 387.822,00

Bellezza in Bicicletta

REGIONE BASILICATA

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE

A.3) FORNITURE DI SERVIZI :			
a.3.1	<i>AZIONE 4 - Sistema per il censimento e la messa in rete del patrimonio abitativo non utilizzato nei borghi dell'area parco- Individuazione area di ospitalità diffusa supportata da portale web e applicazione nativa per la prenotazione, guida interattiva, gestione recensioni + bot ai per assistenza ai viaggiatori</i>	€	117.960,00
<i>Importo complessivo forniture di SERVIZI (A.3) a base d'appalto :</i>			€ 117.960,00

Importo complessivo voce A = (A.1 + A.2 + A.3) :	€ 1.860.967,26
---	-----------------------

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE :			
B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		
<i>b.1.1</i>		€	-
Totale voce - LAVORI IN ECONOMIA (B.1) :			€ -
B.2	Rilievi, accertamenti e indagini :		
<i>b.2.1</i>		€	-
Totale voce - RILIEVI (B.2) :			€ -
B.3	Allacciamenti ai pubblici servizi		
<i>b.3.1</i>	Energia elettrica	€	8.000,00
Totale voce - ALLACCIAMENTI (B.3) :			€ 8.000,00
B.4	Imprevisti :		
<i>b.4.1</i>	per : Lavori A.1) - max 10%	4.00%	€ 54.207,41
<i>b.4.2</i>	per : Forniture di Beni A.2) - max 5%	2.00%	€ 7.756,44
<i>b.4.1</i>	per : Forniture di Servizi A.3) - max 5%	0.00%	
Totale voce - IMPREVISTI (B.4) :			€ 61.963,85
B.5	Acquisizione aree e immobili :		
<i>b.5.1</i>	Indennità di espropriazione terreni		
<i>b.5.2</i>	Spese di acquisto terreni		
<i>b.5.3</i>	Indennità di espropriazione immobili (fabbricati esistenti + terreni)		
<i>b.5.4</i>	Spese di acquisto immobili (fabbricati esistenti + terreni)		
Totale voce - ACQUISIZIONI (B.5) :			€ 0,00
B.6	Accantonamenti :		
<i>b.6.2</i>	Accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/10 (contenzioso)	0.00%	
Totale voce - ACCANTONAMENTI (B.6) :			€ 0,00

Bellezza in Bicicletta

REGIONE BASILICATA

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE

B.7	SPESE TECNICHE relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti (compreso contributi previdenziali) :			
<i>b.7.1.a</i>	Incentivo di cui all'art. 133 del codice, oneri riflessi per : RUP, Gruppo di progettazione = 75% del 2,00% dell'importo lordo a base d'asta (A.1)	1.50%	€	27.914,51
<i>b.7.1.b</i>	Progettazione affidata all'esterno	0.00%		
<i>b.7.2</i>	Attività preliminari e di supporto :			
<i>b.7.3</i>	Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione	0.00%		
<i>b.7.4</i>	Conferenze di servizi			
<i>b.7.5</i>	Direzione lavori	4.00%	€	54.207,41
<i>b.7.6</i>	Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione	2.00%	€	27.103,71
<i>b.7.7</i>	Assistenza giornaliera e contabilità			
<i>b.7.8</i>	Assicurazione dei dipendenti			
	Totale voce - SPESE TECNICHE (B.7) :		€	109.225,63
B.8	Spese per attività di consulenza o di supporto (compreso contributi previdenziali):			
<i>b.8.1</i>	Attività di supporto e di assistenza al RUP (fasi : esecuzione)			
<i>b.8.2</i>	Supporto al Direttore di esecuzione del contratto in fase di realizzazione dell'operazione / intervento.	1.50%		
	Totale voce - SPESE CONSULENZE E SUPPORTO (B.8) :			
B.9	Spese per commissioni giudicatrici			
<i>b.9.1</i>	Compenso e rimborsi dei Commissari di gara		€	4.000,00
	Totale voce - SPESE COMMISSIONI (B.9) :		€	4.000,00
B.10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche :			
<i>b.10.1</i>	Spese di redazione e pubblicazione degli avvisi, dei bandi e degli esiti di gara (GURI / GUCE / quotidiani) :		€	1.000,00
<i>b.10.2</i>	Contributo obbligatorio per gare (A.1 / A.2 / A.3/A.4) dovuto all'A. V.C.P.		€	375,00
	Totale voce - SPESE PUBBLICITA' (B.10) :		€	1.375,00
B.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto;			

Bellezza in Bicicletta

REGIONE BASILICATA

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE

	Collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici (compreso contributi previdenziali);			
b.11.2	Prove sui materiali		€	8.000,00
Totale voce - ACCERTAMENTI E COLLAUDI (B.11) :			€	8.000,00

B.12	I.V.A. :			
	per : Lavori (A.1)	22.00%		€ 298.140,76
	per : Forniture di beni (A.1)	22.00%		€ 85.320,84
	per : Forniture di servizi (A.3)	22.00%		€ 25.951,20
	per : B.1 - Lavori in economia esclusi dall'appalto	22.00%		
	per : B.2 - Rilievi	22.00%		
	per : B.3 - Allacciamenti ai pubblici servizi	22.00%		€ 1.760,00
	per : b.4.1 - Imprevisti per LAVORI (A.1)	10.00%		€ 5.420,74
	per : b.4.2 - Imprevisti per forniture di BENI (A.2)	22.00%		€ 1.706,42
	per : b.4.3 - Imprevisti per forniture di SERVIZI (A.3)	22.00%		
	per : B.5.3 - Acquisizione di terreni e aree	0.00%		
	per : B.5.4 - Acquisizione di immobili (fabbricati esistenti + aree)	0.00%		
	per : B.6 - Accantonamenti	10.00%		
	per : B.7 - Spese tecniche relative alla progettazione, ecc. (escluso : incentivo voce b.7.1.a non soggetto ad IVA)	22.00%		€ 17.888,45
	per : B.8 - Spese per attività di consulenza e supporto	22.00%		
	per : B.9 - Spese per commissioni giudicatrici	22.00%		€ 880,00
	per : B.10 - Spese per pubblicità ecc.	22.00%		€ 302,50
	per : B.11 - Spese per accertamenti ecc.	22.00%		€ 1.760,00
	Totale voce - I.V.A. (B.12) :			€ 439.130,90
B.13	Arrotondamento :			
	Importo delle somme a disposizione (da B.1 a B.12 + B.13) :			€ 631.695,38
C	IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA (A + B) :			€ 2.492.662,64

Accettazione, 02/07/2020



IL TECNICO

Ing. Giuseppe FORLEO